LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosa di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 60

Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Supplementi, premi ed abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Impressioni inglesi sui tumulti italiani

(*Nostra corrispondenza*).

Londra, maggio.

(*Tattler*) — Per alcuni giorni il pubblico inglese ha creduto che il temporale che è passato sopra l'Italia dovesse sradicarvi Governo e fors'anche istituzioni. L'applicazione della censura ai telegrammi privati, l'ambiguità delle notizie ufficiali, gli straordinari rapporti che arrivavano dalla Svizzera sono certo responsabili di giudizi e profezie alle quali la stampa inglese, d'ordinario così sobria, si è lasciata andare. Il fatto che dopo quattro o cinque giorni di ciclone tutto è ritornato alla calma, lascia dietro di sè una meraviglia giustificata del resto dalle esagerazioni delle notizie dei primi giorni.

Naturalmente l'occasione eccezionale ha richiamato all'ordine del giorno sulla stampa londinese una quantità di vecchie persuasioni, che sono questa volta state ripetute con maggiore franchezza, quantunque sempre con cortesia. Non sono certo tali da solleticare i nostri orgogli; ma sono bene intenzionate anche se erronee, e meritano di essere considerate.

⁂

Il primo assioma che la stampa inglese ha affermato riguardo ai tumulti della scorsa settimana è che l'Italia è povera, estremamente povera, uno dei più poveri paesi di Europa. Certo che se noi consideriamo la nostra produzione sociale in rapporto non solo con quella inglese, ma anche con quella francese o tedesca, nessuno può mettere in dubbio questa crudele verità. Ogni inglese, dopo aver vissuto su un piede di lusso, spendendo quattro volte quello che noi spendiamo, si avanza ogni anno, per semplice fondo di riserva, più che la media spesa dell'italiano.

La nostra vita è stentata e le nostre riserve sono meschinissime. Se, in un anno di deficiente produzione granaria, basta una guerra secondaria e lontana per rendere la nostra situazione difficile, che cosa avverrebbe nel caso di una guerra europea? E che cosa avverrebbe nel caso di una guerra in cui l'Italia fosse implicata?....

Ma, d'altra parte, a queste osservazioni si può obbiettare che la condizione momentanea di un paese non è una base sicura per un giudizio definitivo. Nell'affermare che l' « Italia è povera », gli inglesi sembrano intendere di pronunziare un assioma assoluto ed immutabile, dimenticando non solo la storia dell'Italia, il che potrebbe essere loro perdonato, ma anche la storia propria; dimenticando che essi stessi sono stati quelli che meglio hanno provato la ricchezza di un paese non dipendere tanto dai favolosi tesori del suolo e del sottosuolo, quanto dall'attività umana e dall'organizzazione del lavoro.

L'errore che sta alla radice di questi giudizi e di queste impressioni consiste nel non tener conto di un fatto: che cioè gli ultimi trent'anni di vita italiana rappresentano un momento di transizione e di trasformazione forse troppo rapida. Già assisa alle solide basi del suo sistema industriale-borghese, l'Inghilterra che giudica come segni di rovina le agitazioni italiane pare dimenticare che solo cinquanta anni or sono un'agitazione dello stesso genere turbava la società inglese; e i *bread riots* insanguinavano le vie di Londra; e i contadini minacciosi marciavano verso le città; e il movimento *chartista* attaccava le istituzioni.

Certo però che anche allora, grazie al potente impulso delle industrie ed al monopolio commerciale, l'Inghilterra, vicino a gravi passività, poteva mostrare un conto attivo assai migliore del nostro, e che l'assicurava pel futuro. E certo è che i dolori fatali della nostra crisi sociale sono stati aggravati da errori immensi che l'Inghilterra seppe evitare. A questo proposito è notevole un giudizio sintetico di un giornale inglese, che afferma: « L'Italia avrebbe potuto essere un grande Belgio, ed ha invece, per strane ambizioni politiche di cui ora è punita, voluto essere una piccola Francia. »

⁂

Quantunque qui non si creda alla cospirazione politica, e si ritenga che tutto al più certi fatti indichino disegni e tentativi individuali e di piccoli gruppi, nati nell'ambiente afforato dei tumulti e non preorganizzati, si ritiene tuttavia che l'agitazione abbia un grande significato politico indirettamente.

Dopo secoli di lotta energica ed infelice: dopo uno sforzo sovrumano compiuto da due generazioni — è sempre il pensiero inglese che vi esprimo — l'Italia è riuscita a realizzare il suo ideale storico, a formarsi in nazione. E vi è riuscita con un risultato a primo aspetto ammirabile, colla creazione di un organismo in cui erano raccolte le tradizioni del passato e le migliori creazioni del presente, l'ordine e la libertà. Riuscire a mantenere il senso dell'ordine traverso ad una rivoluzione; riuscire ad assimilarsi le nuove libertà traverso ad un periodo di guerra, era stata un'opera meravigliosa.

Ma ecco che, appena passati trent'anni che questo ideale è stato raggiunto e questo organismo costituito, l'ideale si oscura improvvisamente, l'organismo dà terribili segni di malattia e di decadenza. Quale è la causa del fenomeno doloroso?

Le risposte a questa interrogazione sono molte, e spesso incompetenti. V'è chi dice che le differenze di razza delle diverse regioni italiane sono troppo profonde per l'unità politica: dimenticando che l'Inghilterra, ad esempio, in cui l'unità politica è tanto solida, è costituita da almeno quattro razze con differenze assai più profonde di quelle che distinguono le popolazioni italiane. Altri osserva che tutta la storia italiana è la negazione dell'unità, come se tale non fosse pure tutta la storia passata di tutte le altre nazioni ora più compatte.

Più vicina alla verità è invece l'osservazione che l'unità politica italiana non ha ancora assorbiti tutti gli elementi necessari per renderla più vigorosamente vitale. Naturalmente con ciò si vuole alludere sopra tutto al problema dell'astensione clericale, che, impedendo la formazione di un vero e forte partito conservatore, provoca la corruzione del partito liberale ed obbliga il Governo a basarsi su artificiose combinazioni. Ma altri ritengono nemmeno l'assorbimento delle forze popolari sia stato sufficiente. E si osserva che il sistema del suffragio italiano, qualunque sia teoricamente, in pratica risulta: o troppo largo per la formazione di un Governo aristocratico basato sul giudizio intelligente, o troppo ristretto per la formazione di un Governo popolare guidato dalla espressione automatica degli interessi delle masse.

Prodotto ibrido fra l'aristocrazia e la democrazia, il Governo italiano attuale manca dell'intellettualità dell'una e della sicurezza d'istinto dell'altra, e rimane dominato dalle coalizzazioni d'interessi individuali.

Come vedete, di questi giudizi alcuni rispecchiano vecchie idee già in corso, altri presentano vedute originali e non comuni.

Noi potremmo rilevare certi errori di fatto su cui si basano: ma nello stesso tempo non dobbiamo disconoscere che l'impressione di chi è lontano e fuori dall'ambiente ha un valore particolare.

Le condanne dei Tribunali militari.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 21,35:

Il Tribunale di guerra pronunciò oggi le seguenti sentenze:

Luigi Giaci, d'anni 19, muratore, che lanciò sassi in via del Corso contro il maresciallo dei carabinieri Ranucci, ferendolo al piede, è condannato a tre mesi e dieci giorni di reclusione — Guido Chiarantini, trentenne, negoziante d'ortaggi, perchè fischiava le guardie che conducevano gli arrestati in carcere, fu condannato a trenta giorni di reclusione — Guido Velani, ventenne, socialista, garzone vinaio, perchè incitava le persone ad andare a prendere parte alla dimostrazione del 6 corr., e per oltraggio alle guardie che lo arrestarono; condannato a tre mesi e tre giorni di reclusione.

Umberto Gori, d'anni 17, negoziante girovago; Andrea Savelli, ventenne, conciatore; presero parte all'assalto ed alla sassaiola del 7 corrente contro i magazzini Bocconi, lanciando sassi anche contro il delegato e contro agenti. Il Tribunale applicò il massimo della pena, condannando il Gori, perchè minore di anni 18, a un anno di reclusione e lire trecento di multa; il Savelli a due anni e quattro mesi di reclusione e lire cinquecento di multa.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 19,55:

Stamane la Sezione ordinaria del Tribunale di guerra tenne seduta. Si giudicano Perugini e Scudieri, che non rientrarono in casa all'ora debita. Furono condannati: il Perugini ad un mese di reclusione e lo Scudieri a quindici giorni di reclusione. Borelli, imputato di porto d'arme insidiosa, fu condannato a due mesi della stessa pena. Ronconi, imputato d'oltraggio alle guardie, a mesi quattro.

Si giudicano Savastano, Porsico, Massa, Capone, Roseigno, D'Errico, imputati di minaccie ed oltraggi agli agenti ed alla forza pubblica; furono condannati rispettivamente a mesi quattro, tre, uno, e quindici giorni e quattro.

Nella seduta pomeridiana si giudicano Caprese, Apice, Vivenzio, Ciotola, imputati d'assembramento e tentativi di violenza contro la forza pubblica: furono condannati i primi tre ad un mese, l'ultimo a giorni 25 di reclusione. Si giudica Reale, imputato d'oltraggio e di danneggiamento; viene condannato a tre mesi di reclusione.

Alle ore 11,40, nel gabinetto adiacente alla camera di sicurezza del Tribunale di guerra s'incendiò una certa quantità di paglia; ne nacque un certo panico, ma l'incendio fu domato dai soldati.

Notizie militari.

Disposizioni per gli ufficiali in congedo. Cambi di guarnigione.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,15:

L'odierno *Giornale Militare* contiene le seguenti disposizioni riguardanti gli ufficiali in congedo:

« Le Autorità militari debbono curare che tutte le prescrizioni disciplinari siano osservate dagli ufficiali in congedo. E' vietato variare forma e dimensioni alla divisa, come vestirla nell'esercizio della propria arte o professione, qualunque esse sia.

« Le Autorità devono rendersi consapevoli delle condizioni fisiche degli ufficiali in congedo per giudicare se sono atti ai servizi cui vengono destinati in caso di mobilitazione.

« Nella ricorrenza di pubbliche funzioni e ricevimenti ufficiali cui intervengano ufficiali del presidio, oppure quelli soltanto d'un'arma o d'un determinato grado s'intendono invitati anche gli ufficiali in congedo d'eguale arma e grado. »

Il *Giornale* contiene anche disposizioni circa gli ufficiali di complemento: fra altro è stabilito che, in caso di chiamata sotto le armi in tempo di pace per l'istruzione o per altre eventualità, il Ministero disporrà che gli ufficiali di complemento si rechino a prestare servizio preferibilmente presso il Corpo [illegible] cui sono destinati.

In caso di mobilitazione nel prossimo autunno, si effettueranno anche i seguenti cambi di guarnigione:

Reggimento lancieri d'*Aosta*, da Saluzzo a Savigliano — Reggimento cavalleggeri *Piacenza*, da Savigliano a Saluzzo.

Il Ministero ha determinato anche che agli uomini delle classi ora richiamate sotto le armi, le quali si trovino nelle condizioni richieste, sia distribuita la medaglia d'Africa.

A scanso d'equivoci, il Ministero avverte che ai richiamati già investiti d'impieghi speciali spettano gli assegni fissati pel rispettivo impiego, solo quando ne vengono ad occupare posti vacanti in relazione agli organici in vigore.

Il Ministero ha avvertito i comandanti dei Distretti che potranno trasmettere al Ministero, senza limitazione di tempo, le domande degli ufficiali subalterni di complemento del genio, escluso il treno, che vorranno loro presentate.

Secondo l'*Italia Militare* due nuovi comandi di legioni di carabinieri risiederanno a Piacenza e Catanzaro.

Un Consiglio dei ministri.

Roma, 21, ore 17. — Il Consiglio dei ministri si è radunato or ora. Pare che discuterà i provvedimenti finanziari necessitati dai recenti disordini.

Un deputato intimo di un ministro mi diceva ora che il Consiglio discuterà pure la data della riapertura della Camera e che, essendosi i ministri convinti che il ritardo nuoce al Gabinetto, anticiperanno probabilmente la riapertura al 31 corrente.

Nuove minaccie tendenziose dell'« Opinione ».

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,5:

L'*Opinione*, rilevando l'accusa mossale di scoprire la corona e fare minaccie, mostra compiacersi di tali accuse, chiudendo un nuovo articolo con quest'altra tendenziosa minaccia: « Se la vittoria sarà delle opposizioni coalizzate, non tocca a noi, ma a chi sta sopra noi e sopra tutti il trovare soluzione che il voto della Camera non soltanto non indicherebbe, ma renderebbe difficile e più intricata, complicando e confondendo ognor più la situazione ».

Non più riduzioni sui trasporti di farine.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,50:

In seguito a nuovo ordine telegrafico del Governo, il ribasso del 50 0[0] pei trasporti ferroviari, di *cereali, farine, grano* ed orzo venne abolito, a cominciare da oggi 21 maggio, per cui detti trasporti verranno d'ora in poi tassati a tariffa intiera, sia pel servizio interno che per l'estero.

Nuova proroga alla Commissione ferroviaria.

Roma, 21, ore 21,25. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che proroga il termine assegnato alla Commissione d'inchiesta.

Ancora per il caso Frezzi.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,20:

La riunione alla sezione d'accusa della Corte d'Appello per esaminare il caso di Frezzi è durata da mezzogiorno alle 18, nella quale ora i magistrati si separarono senza prendere decisioni definitive, od almeno tenendole rigorosamente segrete.

Mi risulta soltanto che il procuratore generale si recò subito al Ministero della giustizia, ove ebbe una conferenza con Zanardelli, della durata di due ore.

Il Vaticano e il cardinale Ferrari.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,25:

L'*Opinione* nega che il cardinale Ferrari sia stato chiamato a Roma *ad audiendum verbum*, ma dice che il suo contegno fu trovato in Vaticano poco spiegabile. Ritiene che monsignor Ferrari sarà colpito *et fortiter*, come suole la Chiesa, ma a suo tempo.

I principi di Napoli a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,45:

Col diretto del tocco e mezzo giunsero i Principi ereditari, ricevuti da alcuni ministri e sottosegretari. Rimasero una diecina di minuti nella sala della stazione, conversando specialmente con Rudinì, San Marzano; quindi, saliti in carrozza di mezza gala, si recarono al Quirinale.

Pei danneggiati dal ciclone di Cagliari.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,25:

L'onorevole Cocco-Ortu ha inviato a Cagliari l'ispettore centrale del suo Ministero per accertare i danni recati dall'ultimo ciclone e provvedere quindi sollecitamente ai soccorsi, e intanto ottenne lo sgravio dell'imposta fondiaria per tutti i Comuni colpiti dal disastro. E' imminente l'annunzio d'una elargizione reale per sollevare quelle popolazioni dal danno subito.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma 21, ore 19, 15:

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore Generale. — Zanelli, maggior generale, è incaricato delle funzioni di direttore generale delle operazioni di leva — Bertoldo, colonnello di Stato Maggiore, è promosso maggior generale.

Stato Maggiore. — Porta, capitano, addetto alla Divisione militare di Genova, è trasferito addetto presso il Comando del Corpo.

Arma di fanteria. — Provvenzi, tenente nell'8º regg. fanteria, è dispensato per sua domanda dal servizio attivo.

I seguenti tenenti presso le truppe d'Africa sono trasferiti in Italia e destinati al reggimento per ciascuno indicato: Rosio al 61º regg. fanteria; Pogno al 11º id.; Tinchi al 6º regg. bersaglieri; Bianchi al 6º regg. bersaglieri; Celebrini di San Martino al 7º regg. bersaglieri.

Arma di cavalleria. — Fara, tenente in aspettativa a Savona, è richiamato in servizio presso il reggimento *Cavalleggeri Piacenza* — Giacobbe, tenente nel reggimento *Lancieri Firenze*, è trasferito nel regg. *Cavalleggeri Roma*.

Arma di artiglieria. — Tubito, capitano nel 19º regg. artiglieria, è trasferito alla 6ª Brigata d'artiglieria da fortezza — Gaya Di Castelette, capitano nella 6ª Brigata d'artiglieria da fortezza, è trasferito al 15º reggimento artiglieria.

Arma del genio. — I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma del genio, del Distretto di Torino in servizio temporaneo presso il 3º reggimento genio, coll'obbligo di frequentare la Scuola di applicazione, sono trasferiti in servizio attivo permanente dal 16 maggio 1898 ed assegnati allo Stato Maggiore dell'arma, continuando a frequentare la Scuola predetta: Scarelli, Broglio, Decristoforo, Volpe, Lazzaro, Tomaselli, Bacco, Grilli, Finardi, Boris, Bicchini, Tobia, Perrini, Rugza, Tiraboschi, Buresti, Pozzo, Mondo, Zavattaro, Insigna, Chiolo, Rossani, Bersanelli, Ozzola, Astieri, Arciprete, Ferrari, Girardi, Castrogiovanni, Malcotti, Comaschi, Carpi, Fusato.

Corpo sanitario. — Filippi, capitano medico presso il 59º reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

I seguenti sottotenenti medici di complemento, sono nominati sottotenenti medici in servizio attivo ed assegnati al Corpo per ciascuno indicato: Bonfoldi, del Distretto di Caltanissetta, al 12º reggimento bersaglieri; Garneri, del Distretto di Cuneo, al 7º reggimento fanteria; Diplie, del Distretto di Palermo, al 13 reggimento fanteria; Imperiali, del Distretto di Roma, al 63º reggimento fanteria; Marengo, del Distretto di Torino, al 2º reggimento alpini; Passera, del Distretto di Roma, al 61º reggimento fanteria; Gillono, del distretto di Ivrea, al 4º reggimento alpini; Rossa, del Distretto di Torino, al reggimento cavalleggeri *Piacenza*.

Ufficiali commissari. — I seguenti ufficiali subalterni commissari, sono collocati in aspettativa per riduzione di Corpo, per loro domanda: Forlanetto, della Direzione del II Corpo d'armata; Baffal, del Panificio di Novara; Maccario, della Direzione del I Corpo d'armata; Sperati, della Direzione del II Corpo d'armata.

Tribunali militari. — Scanagatti, avvocato fiscale militare di 2ª classe al Tribunale militare di Torino, è promosso alla 1ª classe — Boldo, sostituto avvocato fiscale di 1ª classe al Tribunale militare di Venezia, è promosso avvocato alla 2ª classe e trasferito a Spezia — Agno, id. id. di 2ª classe a Torino, è promosso alla 2ª classe — Peppi, id. id., id. id. — Dirotti, sostituto segretario di 2ª classe al Tribunale militare di Alessandria, è nominato sostituto avvocato di 2ª classe e trasferito a Genova — Agnino, segretario aggiunto al Tribunale militare di Genova, è promosso sostituto segretario di 2ª classe — Belbaracicchelli, avvocato fiscale militare di 3ª classe a Genova, è trasferito ad Alessandria.

Impiegati civili. — Guidi, farmacista di terza classe a Novara, è promosso alla seconda.

Ufficiali di complemento, di riserva, di milizia mobile e territoriale. — Noggia, tenente di complemento nell'Arma del genio a Torino, è tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è iscritto nella milizia territoriale ed assegnato alla prima compagnia del genio a Torino — Sagno, id. al 4º reggimento alpini id.

I seguenti sottotenenti ufficiali di complemento, arma di fanteria, sono chiamati in servizio dal 22 maggio presso il reggimento per ciascuno indicato: Brighenti, del Distretto di Genova, al 3º regg. fanteria; Monticelli, del Distretto di Genova, al 3º reggimento fanteria; Pasini, del Distretto di Savona, al 61º regg. fanteria; Delprato, del Distretto di Savona, al 54º regg. fanteria; Cattaneo Leopoldo, del Distretto di Genova, al 4º regg. fanteria; Gentile, del Distretto di Genova, al 3º regg. fanteria; Cattaneo Silvio, del Distretto di Genova, al 64º regg. fanteria; Saruccio, del Distretto di Savona, al 12º regg. bersaglieri.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria di complemento sono chiamati in servizio con gli assegni, alla Brigata per ciascuno indicata: Gallarini, del Distretto di Casale, alla 5ª Brigata da fortezza; Travaglino, del Distretto di Novara, alla 1ª Brigata da fortezza; Ghiozzi, del Distretto di Genova, alla 10ª Brigata da Costa; Derleri, del Distretto di Alessandria, alla 5ª Brigata da fortezza; Bianchi del Morrione di Castelfranco, del Distretto di Genova, all'11ª Brigata da costa.

Falconi, sottotenente d'artiglieria in servizio senza assegni presso il 5º reggimento d'artiglieria, è trattenuto in servizio con assegni per mesi tre dal 1º giugno — Morelli, sottotenente del genio a Torino, è chiamato in servizio temporaneo con assegni presso la Brigata ferrovieri.

I seguenti sottotenenti veterinari di complemento ed aspiranti alla nomina di sottotenenti veterinari in servizio attivo, sono chiamati a presentarsi alla Scuola di medicina veterinaria di Torino: Tabacco, del Distretto di Torino; Curretti, del Distretto di Mondovì; Germano, del Distretto di Genova.

Locurci, maggiore di fanteria a Cuneo, cessa, per ragione di età, d'appartenere alla milizia territoriale, ed è inscritto nella milizia di riserva nell'arma di fanteria per sua domanda — Vennero accettate le dimissioni dal grado, rassegnate da Drago, tenente nel 2º alpini (battaglione di Fossano), e da Lancia, sottotenente di fanteria a Cuneo.

I sottonotati ufficiali d'artiglieria sono chiamati in servizio per giorni trentasette e destinati alla sesta Brigata da fortezza: Zanonelli, tenente-colonnello; Capecelatro, capitano; Isi, tenente; Baldi, tenente; Sommaruga, tenente; Vignali, Lapotulli e Massa, sottotenenti.

Sono destinati alla 7ª Brigata da fortezza i sottotenenti: Ibendi, Aschieri, Angeloni, Martinez, De Paolo, Salvè.

Galletto, colonnello nella milizia di riserva cessa di appartenere alla detta milizia per ragione di età.

Onorificenze militari.

Roma, 21, ore 20,30. — Oltre alle onorificenze militari già telegrafatevi ieri, il Re ha concesso pure queste altre onorificenze:

Nanissi, capitano nell'arma di cavalleria, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

I maggiori generali nella milizia di riserva Bertolo, Scavini, Denora, Paracca e Brunetta sono nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia.

L'arrivo in Italia di tre ufficiali caduti nell'Eritrea.

Brindisi, 21 (*Stefani*). — Alle ore 7 vennero sbarcati dal *Governolo* le salme del maggiore Nuti e del tenente Partini. Vi assistevano le Autorità, molti ufficiali e gran folla. Un battaglione di fanteria ed un drappello di marinai resero gli onori alle salme. Formatosi il corteo, le salme furono accompagnate alla stazione.

Le salme di Nuti e Partini partono per Roma alle ore 9.

Il *Governolo* proseguirà domattina per Venezia colle salme di Brignone, Bonetti e Pirrone.

Il *Governolo* portò pure gli avanzi di Quirighetti, direttore della Dogana a Mogadiscio, che partecipò alla spedizione di Cecchi a Lafolè. Il direttore della Dogana di Bari con tutto il personale, d'ordine di Branca, rappresentava le finanze.

Pavia pel traforo del Sempione.

Pavia, 21, ore 20,30. — Stasera questo Consiglio provinciale ha deliberato un concorso di lire diecimila nelle spese pel valico ferroviario del Sempione.

La vendita dell'incrociatore "Garibaldi,,

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 17:

Dopo tante notizie contradditorie corse intorno alla cessione dell'incrociatore *Garibaldi*, stando ad un telegramma odierno da Roma, la cessione all'Argentina sarebbe stata autorizzata con contratto firmato stamane dal senatore Bombrini per la Casa Ansaldo, costruttrice dell'incrociatore e l'ing. Masdea, direttore generale delle costruzioni navali.

Il Cantiere Ansaldo s'impegnerebbe a costruire dentro diciotto mesi un incrociatore dello stesso tipo da inscriversi nei quadri della nostra flotta, ma con importanti modificazioni nel macchinario.

Continuano gli scioglimenti.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 18,37:

Oltre alla *Società Universale*, di Sampierdarena, che, come vi telegrafai, venne disciolta e ad alcune altre Associazioni democratiche e socialiste di Genova e Sestri Ponente, stamane in quest'ultima città si procedette allo scioglimento della *Società Arti riunite*, che conta circa 700 soci. Così sono sciolte tutte le Associazioni di Sestri.

⁂

Gianduja scrive da Novara, 21 maggio.

Nella mia corrispondenza di ieri vi scrissi che il Circolo di Sant'Agabio stato disciolto, era quello intitolato al Principe di Napoli; invece era quello socialista.

Oltre a quelli segnalativi, venne pure sciolto il Circolo socialista di Veveri. In parecchie sedi perquisite gli agenti di P. S. non trovarono più nulla. Del Circolo Benedetto Cairoli fu sequestrata persino la bandiera. Del Circolo popolare democratico, che conta 16 anni di vita, fu sequestrata una enorme quantità di carte tra vecchie e recenti. Dello scioglimento di questo Circolo e sequestro di carte relative nessuno sa spiegarsi il perchè, non avendo mai detto Circolo fatta la benchè minima manifestazione repubblicana, ed essendo per principii in aperta opposizione al programma socialista.

Giunge notizia che a Galliate fu sciolto qualche altro Circolo e fatto un arresto.

Anche a Romagnano Sesia pare siasi operato qualche arresto.

La riapertura dell'Università di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 22,50:

Il rettore dell'Università deliberò la riapertura di tutti i corsi pel 25 corrente.

A MILANO.

Una visita di ecclesiastici al R. commissario.

Una Commissione di prevosti, composta da monsignor Gerolamo Comi di Sant'Ambrogio e da don Adalberto Catena di San Fedele, per il clero urbano interno, e don Paolo Fireghi per il clero urbano esterno, si è recata a far visita al regio commissario straordinario.

Venne tosto ricevuta dal generale Bava-Beccaris con tratti di squisita cortesia.

L'alto funzionario esternò con parole benevole e cordiali il suo aggradimento per tale visita e ricordò le nobili tradizioni del clero milanese, dal quale si ripromette valida cooperazione al suo grave cómpito di pacificazione.

Traslochi di impiegati ferroviari. La Direzione generale delle Ferrovie emanò l'ordine di trasloco di tutti gli impiegati ferroviari facenti parte del Consiglio direttivo della Cooperativa suburbana di consumo tra i ferrovieri.

Dicesi che il motivo di tale disposizione sia il fatto che una parte degli interessi del capitale sociale era stata versata a scopo di propaganda nelle casse del partito socialista.

I traslocati sono circa una quindicina e furono destinati parte nell'Italia Centrale e parte nella Meridionale ed in Sicilia.

Fra gli arrestati degli scorsi giorni vi fu un impiegato ferroviario che ha pure il grado di ufficiale di complemento. Dopo una settimana di prigionia, venne rilasciato, avendo potuto provare la propria innocenza.

Per la partenza dei socialisti italiani dal Canton Ticino.

Berna, 21 (*Stefani*). — L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* ha da Lugano: « I socialisti svizzeri organizzano un treno speciale che parte domani da Lugano per Lucerna per trasportare nell'interno della Svizzera gli operai italiani rifugiati nel Ticino, rimasti senza lavoro. I capi socialisti italiani hanno pubblicato un manifesto esortante i loro aderenti che si trovano senza lavoro a profittare dell'anzidetto treno per allontanarsi dal Ticino, dove la loro presenza potrebbe eventualmente suscitare imbarazzi all'Autorità cantonale. »

Rondani e due altri socialisti rimessi in libertà.

La *Stefani* ci comunica da Bellinzona, 21:

Il procuratore generale della Confederazione ha ordinato che si pongano in libertà Vergnanini, Tedeschi e Rondani.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

La strategia navale degli spagnuoli e quella degli americani.

Madrid, 21 (*Stefani*). — L'ammiraglio Camara conferirà col ministro della marina e ripartirà per Cadice per assumervi il comando della squadra di riserva, che partirà con ordini suggellati.

⁂

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 13,5:

Informazioni ufficiali pervenute a Washington confermerebbero che il vascello *Pelayo* e l'incrociatore corazzato *Carlo V* partirono da Cadice per rafforzare la squadra dell'ammiraglio Cervera nelle Antille. Si dice che il Dipartimento della marina affretti i preparativi affine di sconfiggere la squadra americana prima dell'arrivo di questi possenti rinforzi.

Occorrerà pertanto dividere nuovamente le forze navali americane, quando la squadra dell'ammiraglio Sampson, fra un giorno o due, si congiungerà a quella del commodoro Schley a Cuba.

Si propone d'assegnare a Sampson le grosse e pesanti corazzate, come l'*Indiana*, l'*Iowa*, il *Massachussetts* ed i monitori, mentre Schley sarà posto al comando d'una nuova squadra, composta esclusivamente degl'incrociatori leggermente armati, come il *New York*, il *Brooklyn*, il *Montgomery*, e dei rapidi *yachts* recentemente convertiti in cannoniere.

Il commodoro Schley avrà l'incarico di dare la caccia agli spagnuoli, le cui navi sono più rapide delle americane, e di costringerli a combattere, mentre l'ammiraglio Sampson rimarrà presso le coste degli Stati Uniti.

Qui non si presta molto credito alla voce che l'ammiraglio Cervera si rechi colla sua squadra all'Avana, rinunciando così ad operare la sua congiunzione col *Pelayo* ed il *Carlo V*, e dando così tempo alle navi inimiche d'unirsi all'*Oregon* ed alle altre due navi americane che si trovano in Brasile, le quali finora ebbero preclusa la via del ritorno al loro paese.

Si pensa dai circoli competenti che la grande battaglia navale, che viene quotidianamente annunciata pel dimane, è ancora molto lontana.

La guerra continuerà ad oltranza.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 20,5:

A proposito delle voci di probabilità di pace e dell'intromissione delle Potenze o del Pontefice fra Spagna e Stati Uniti, telegrafano da Washington al *New York Herald* che al presente le misure necessarie per continuare l'offensiva col massimo vigore e trarre il massimo profitto dai vantaggi che potessero ottenersi.

Il disastro d'un treno che portava soldati americani.

Washington, 21 (*Stefani*). — Un treno che trasportava un reggimento di fanteria urtò in un treno-omnibus, presso Chattanooga. Cinque soldati rimasero morti e dodici feriti.

Una vittoria ch'è un buon affare.

Scrive il *New York Herald* che alcuni giureconsulti americani scopersero, in questi giorni, una vecchia legge, non mai stata abrogata e quindi in pieno vigore, secondo cui ad ogni marinaio che contribui alla cattura o distruzione d'una nave nemica in battaglia spettano 100 dollari. Siccome le navi spagnuole distrutte a Manila sono sette od otto, così fu calcolato che, secondo questa legge, dovrebbero essere divisi fra i marinai dell'ammiraglio Dewey dollari 200,000, cioè un milione di franchi.

A Washington non si dubita menomamente che questa somma sarà pagata.

La Mostra d'Arte sacra antica

« Le esposizioni sono per gli archeologi giorni di festa » così si esprime un valente studioso di antichità, il padre Grisar, che fu l'illustratore di una delle più riuscite mostre d'arte sacra, di quella d'Orvieto. Il suo detto è giustamente applicabile a questa nostra Mostra attuale, che venne con tanta cura e con tanti studi preparata dal barone Antonio Manno e dai suoi cooperatori. Ad essi Torino è debitrice di una festa tranquilla e serena, nella quale lo spirito, dopo le forti emozioni e gli entusiasmi della Mostra del lavoro, della civiltà odierna, si ritempra e riposa nella calma contemplazione dell'arte e della memoria del passato.

Chi rammenta le diffidenze, le gelosie, le paure di cui sono circondati in gran parte i tesori d'arte, massime quelli di proprietà di privati, comprenderà leggermente quale somma di difficoltà siansi incontrate da chi volle raccogliere nella Mostra le varie espressioni che l'arte ha dato al sentimento ed al rito cristiano. E che tali sforzi siano stati coronati da favorevole successo, giudicherà chiunque potrà percorrere le belle sale della Mostra d'arte antica, dove ormai anche il pubblico è ammesso, dopo varii giorni di spiegabile ritardo.

I tesori disposti in quelle vetrine illustrano ampiamente il tempio, il rito, il culto, il pensiero e le memorie del cristianesimo, e poichè da due millenni, quasi, il pensiero umano percorre quella via, ognuno comprende l'importanza storica ed artistica che può scaturire dalla raccolta e dal confronto di tanti fatti. Ma in questo momento lo studio, i confronti, le deduzioni, non sono ancora possibili, sarà invece opportuno richiamare l'attenzione sopra alcuni fatti e sopra taluni dei più importanti oggetti raccolti ed illustrare brevemente quello che di più caratteristico ci fu dato osservare.

L'architettura.

La sezione di architettura, mercè le cure sagaci del prof. Reycend, è riuscita di grande interesse. La partecipazione del Ministero e degli Ufficii regionali per la conservazione dei monumenti ha dato modo di [illegible] come in questo ultimo decennio sia progredito anche nel nostro paese il culto e lo studio dei tesori monumentali. La Lombardia è degnamente rappresentata dai rilievi del duomo di Monza, di Santa Maria delle Grazie di Milano, e da altri rilievi e studi di restauro dovuti a Luca Beltrami, Moretti, Arcaini Raineri, ecc. Dell'Emilia colpiscono i larghi studi dell'architetto Rubbiani sui templi bolognesi, del Maestri su quelli del Modenese. Noto, della Toscana, i progetti di restauro del duomo d'Arezzo, di Castellucci. Di molta attenzione sono degne le grandi tavole inviate dall'Ufficio regionale di Sardegna, tavole dalle quali si impara a conoscere una pagina, generalmente poco nota, della storia delle Arti italiane; alcuni monumenti sardi rivelano una fase di arte pisana che dominò sull'isola dal X al XIII secolo e vi creò templi di grande importanza, come quelli di Borutta, di Sorres, di Sant'Accorgia: l'influenza occidentale che veniva dalla Francia meridionale e dall'Aragona si rivela in altri edifici religiosi, come ad esempio nella bella chiesa di Tiesi, che in Italia ha pochi confronti per la purezza dello stile e per la sua conservazione.

E' a lamentarsi che tutto quanto si riferisce alla storia del tempio in Italia non sia stato riunito in un solo posto, ma disperso nelle due Mostre.

La Puglia, ad esempio, che ha inviato alla Esposizione Generale un gruppo insigne di studi, riproduzioni, rilievi e calchi di monumenti, non ha presentato all'Arte Sacra che una bella raccolta di tavole illustranti la chiesa di Nardò, ed un calco grandioso, quello del Portale della chiesa di San Nicola a Cataldo di Lecce, che fu collocato all'uscita che dal chiostro conduce al Piazzale delle Missioni.

Ed a proposito di calchi, di questi utilissimi mezzi per lo studio dei monumenti, mi si conceda di ricordare quelli dei particolari architettonici e decorativi delle chiese veronesi di San Zeno, di San Lorenzo e di altre del circondario, dovuti alle cure di due bravi collaboratori del prof. Cipolla, i signori Simoni e Lisca. Non posso tacere degli studi sopra il Duomo di Genova fatti dall'architetto Crotta, direttore dei restauri che sta eseguendo il munifico prelato marchese Reggio, arcivescovo di quella città, nè dei rilievi e saggi di mosaico della chiesa di San Marco di Venezia.

Gli oggetti del culto.

Insigne valore archeologico hanno taluni oggetti relativi al culto liturgico, che danno modo di istituire notevoli confronti, mentre invece d'altra parte lo sguardo si riposa sopra le tinte morbide delle stoffe antiche e sulla grazia infinita onde l'arte rivesti certi arredi del rito.

Fra gli oggetti che hanno maggiore pregio per la loro alta antichità, risalendo al periodo primitivo del cristianesimo, dobbiamo accennare sia alle lampadine in terracotta col monogramma di Cristo, trovate nelle tombe, e alle ampolline vitree coi balsami purificatori, sia alla interessante collezione dei cosidetti dittici consolari in avorio; nella Mostra figurano quello di Aosta, colla figura dell'imperatore Onorio ripetuta due volte, scolpita per ordine del console ordinario Anicio Probo nell'anno di Cristo 406, quello del principe Barberini con una figura di console anonimo riccamente vestito del *forum*, e quelli della cattedrale di Novara, pure con figure consolari, ma più importanti ancora per la serie dei vescovi su di essi inscritte.

Nella stessa vetrina degli avorii sono la tela eucaristica di Bobbio e l'altra di Pesaro, questa colla rappresentazione dei miracoli di Gesù Cristo, effigiato ancora giovane ed imberbe; quella invece col Redentore sotto la figura di Orfeo che ammansa a sè d'attorno fiere e mostri mitologici. E per tacere di tutta una serie di oggetti del rito che rivelano la semplicità e la povertà dei primi seguaci del Nazareno, accennerò a varii oggetti dell'epoca « longobarda »: dico dell'epoca e non di arte longobarda, perchè li ritengo opera di artisti romani o italici di quell'età infelice. I più importanti esempi sono i due grandi crocefissi in lamina d'argento della cattedrale di Casale e di San Michele Maggiore di Pavia; il primo grandioso, ma trascurato, benchè notevole per l'effigie di Cristo colla corona reale; il secondo, invece, opera insigne

prodotta per una città, sede di reggia e di civiltà relativamente grande.

Dalla stessa epoca longobarda sono varie lipsanoteche, e cassette di reliquie, in argento e le crocette dorate di Pavia e di Ferrara.

Al secolo XI, a quel periodo di arte detta romanica, si riferiscono altri dei più singolari oggetti della Mostra, quali ad esempio l'altare portatile del duomo modenese, che porta scolpite imagini dei santi Paolo, Pietro, Geminiano, ecc., il dossale della cattedra abbaziale del romitaggio della Montorella, presso Tivoli, i turiboli in bronzo fuso di Verona e dell'Oratorio di Roma.

Si ricordi anche una campana in bronzo fra le più antiche conosciute, dell'anno 1071, inviata dalla diocesi veronese e che compete per antichità con quella di Viterbo del Museo Falcioni.

Ma tutti questi vaselli e gli altri numerosi che l'occhio acuto dell'archeologo saprà cercare nelle vetrine della Mostra non hanno il fascino indefinito che emana da alcuni altri arredi medioevali o della Rinascenza, che qui affluirono dalle varie regioni del nostro artistico paese. Come la vetrina degli smalti ci offre alcuni saggi delle industrie artistiche paesane raffrontate a quelle di oltralpe, così anche fra stoffe indigene scorgiamo avanzarsi lussuoso e smagliante il drappo orientale di Siria e di Persia.

La cassetta reliquiario con smalti limosini, di Villanuova d'Aosta, e più ancora lo splendido ostensorio di bronzo dorato con smalti di Santa Maria Gloriosa dei *Frari*, di Venezia, ci fanno dimenticare l'umile colombina eucaristica di Frassinovo Modinese; ma quanta poesia in questa singolare forma di pisside, che raccogliera le sacre specie, sospesa in aria sopra l'altare, come simbolo della mistica colomba, apportatrice di luce e di calma alle anime dei credenti!

Smalti splendidi ornano le croci, i calici, le patene, i cofanetti venuti dalle valli piemontesi, dai piani lombardi, dai lontani Abruzzi. Non si potrà senza meraviglia contemplare i bellissimi calici di Colle Val d'Elsa, quello di Chiavenna e di Sant'Orso d'Aosta. Quest'ultimo, non meno di quello della cattedrale d'Alba, singolare per la forma accennante ad un ritnale alquanto diverso dal comune. Elegantissimi sono i reliquiari di San Casciano, di Venezia, alcuni di Casa Massimo, di Roma, e del duomo di Bologna, che competono per grazia di forma e per ricchezza di materia con quelli di Casale, di Châtillon, di Savona: quanti ricordi di illustri, quanto anonimo lavoro di umili, ma finissimi artefici! Non sempre però l'artefice e la sua patria sfuggono alla nostra ricerca: talora un segno, più raramente il nome intiero evocano al nostro pensiero l'artefice che pazientemente compose quelle meraviglie di bronzo, di smalto e d'oro.

Così il nome del beato Fazio compare sulla bella croce argentea del duomo di Cremona, quello di Nicola Gallucci di Guardiagrale su talune delle splendide croci d'Abruzzo, e sulla grande e maravigliosa croce capitolare del duomo di Cremona suona come una fiera attestazione di cittadinanza e di fraternità artistica la scritta: « Questa croce fecero Ambrogio dal Pozzo ed Agostino Sacchi, entrambi da Milano, 1478. » E contemporanee a questi capolavori, quanti calici, croci, reliquarii si allineano nelle vetrine, spiccando collo scintillare delle gemme e dei metalli sul fondo bruno, grave degli antichi paramenti!

Mancarono alla mostra alcuni dei migliori e più rinomati di tali cimeli dell'industria tessile antica, ma se fu forza rinunciare a certi capolavori, come le stoffe di Anagni, la coppa di Leone III di Roma, i piviali di Ascoli, di Pienza, di Bologna, ecc., pure la Mostra può andare superba del paramento della Cattedrale di Ventimiglia, di quelli di Giulio II di Vercelli, di Pio V di Mondovì, dei Frari di Venezia e specialmente di quelli di Vercelli, di Mantova, di Novara.

Quanta leggiadria di tinte in certe stoffe smeraldine coi nodi d'amore dell'Annunziata, e nei piviali lamati d'oro, tessuti a figurine di vescovi e santi della Cattedrale d'Aosta, di San Girolamo di Ferrara, e di tante umili chiese valdostane!

I quadri antichi.

Dalle stoffe tessute agli arazzi è breve il passo, ma non possiamo farlo senza arrestarci di volo alla piccola Pinacoteca della Mostra, ordinata specialmente per cura del direttore della Galleria di Torino, il conte Alessandro Vesme. Gli ordinatori della Mostra, legandosi strettamente al programma, che volle solo quadri di autori italiani, e facendosi riguardo ad accogliere quadri in cattive condizioni, restrinsero il numero dei quadri accolti, formando tuttavia una collezione interessantissima. Dei primitivi rammento un politico attribuito al sienese Lorenzetti, ed una Madonna con Bambino di Barnaba da Modena: noto qui alcuni saggi di pitture di artisti locali piemontesi, molto ingenue e significanti ed atte a mostrare il ritardo con cui sorsero in Piemonte le arti alla fine del secolo XV. Ma se vi fu ritardo nel sorgere, fu anche rapido lo sviluppo e lo dimostrano le tavole piene di ingenuità e freschezza di Defendente De Ferrari; ne è esempio *L'Adorazione del Bambino*, che si ripete nelle varie tavole delle cattedrali di Susa, di Ivrea e di altri privati, non meno che il quadro su tavola rappresentante Sant'Ivone, ed il grande trittico coll'adorazione dei Magi, del comm. Leone Fontana. Se Macrino non compare nella sala, si trovano però due tavole, una *Madonna in trono con Angeli e Santi*, ed un gruppo di donne oranti, che risentono del fare austero del maestro d'Alba.

Il principe dei nostri pittori piemontesi, il soave Gaudenzio, si mostra più volte nella sala, sia nei frammenti a chiaroscuro, rappresentanti il *Martirio di Santa Caterina*, gli *Angeletti suonanti*, e negli scomparti di predella coll'*Adorazione dei Magi*, sia anche con maggiori composizioni, l'Ancona colla *Madonna col Bambino* del Municipio di Rivoli e la *Testa di San Paolo*, nelle quali si rivelano tutte le doti di forza, di sentimento, di disegno del maestro di Valduggia.

Anche del Sodoma, di origine vercellese, abbiamo un frammento splendido, una *Testa di Cristo*, viva, commovente di dolore e di sacrificio.

Non manca un gruppo di lombardi, dei quali accenno una testa di *Gesù benedicente*, una *Madonna con Bambino*, e specialmente un grande politico colla *Natività e cari Santi*, opera di Luigi Donati del 1507.

Da questi ed altri dolci Lombardi si passa ad un gruppo veramente pregevole di Veneti. Fra questi ricordo una delicata *Madonna col Bambino* di Vivarini, un'altra di Cima di Conegliano, il Veronese, Sebastiano Caroto, Cotignola, Lattanzio, Tiepolo fanno la loro comparsa, ma fra tutti colpisce una piccola tavola, l'*Adorazione dei Magi*, che molto si accosta alla maniera sentita, espressiva di Pisanello.

Non c'è proprietario di quadri che non sia convinto d'avere dei capolavori di grandi maestri, e tali convinzioni, spesso ingiuste, fanno capolino anche nella sala della Mostra. E' però doveroso osservare che i commissari non intendono assumere sovra di sè le attribuzioni indicate, alcune delle quali sorprendono fortemente; così abbiamo alcune Madonne riferite a Raffaello, e specialmente quella detta della *Tenda*, proprietà del barone d'Aviso, ed altre riferite a Michelangelo, al Correggio, al Luini. Per la sua bellezza ricordo una graziosa Madonnina di Sassoferrato, che molte pinacoteche sicuramente invidieranno.

Ai quadri si collegano anche varie raccolte di disegni, e facsimili di pitture, fra cui quelle delle catacombe di Roma, dovute a monsignor Wilpert, e le pitture di Giotto e della sua scuola del Palazzo dei Papi d'Avignone, riprodotte ed inviate per cura del Governo francese.

Arazzi e miniature.

Arazzi pregevoli per disegno, per colorito e per le esecuzioni, sono quelli inviati da Como e massime quello rappresentante la morte della Vergine, quelli di Cremona della famiglia dei Campi; dalla città di Ferrara vennero i belli arazzi di fabbrica locale, che illustrano la vita di San Maurelio; a questi devonsi aggiungere numerosi palili tessuti, fra i quali primeggiano il pallio di velluto amaranto colla esposizione della croce tessuta sopra cartone di artista fiammingo, forse Luca di Leida, ed altri palli tramati e ricamati d'oro delle opulenti chiese di Genova.

Da queste grandiose applicazioni del colore all'industria, veniamo alle miniature, che si collegano da un lato colla pittura, dall'altro all'arte del « libro ». E di miniature nella Mostra è raccolta una serie così ricca e completa, che difficilmente si potrà altra volta rinnovare.

I signori professori Carlo Cipolla e Carta, direttore della nostra Biblioteca Nazionale, riunirono e disposero con grande ordine tutta una serie di codici, in parte delle biblioteche ed archivi di Stato, in parte dalle chiese e capitoli della Penisola. Cominciando dal IV secolo sino al XVI, dai primordii dell'arte, sino all'epoca bizantina e salendo sino alle finezze meravigliose, dovute al fiore dell'arte di Toscana, di Lombardia, di Fiandra, lo studioso vedrà tutto lo svolgimento continuo ininterrotto che sale agli incanti, alle magie dei pennelli sui corali, sui graduali dei capitoli, sui libri d'ore delle dame, dei principi medioevali, movendo dagli incerti e svaniti ornati del messale del cenobita.

La Mostra è adunque abbondante e copiosa e per molti riguardi istruttiva: da essa quindi trarranno giovamento e diletto quanti amano le nostre arti, il nostro Paese. Ed è da augurarsi che di così preziose collezioni che dopo pochi mesi saranno disciolte, rimanga una memoria più duratura o più degna di questi brevi e fugaci accenni.

D. Antonio Taramelli.

Fiumi in piena.

PIACENZA, 20. — Le continue acque torrenziali di questi giorni hanno fatto crescere di nuovo il Po, che ora è in piena.

Oggi, alle 13, l'idrometro segnava già metri 5,30 con un crescendo all'ora di 15 centimetri.

Il passaggio sul ponte in chiatte è stato interrotto. Lungo gli argini, per tema di rotture e straripamenti, vigilano gli ingegneri del Genio civile.

PAVIA, 20. — Causa pioggie torrenziali di questi ultimi giorni, i due fiumi sono in piena.

Il Po, che ieri a mezzogiorno all'idrometro della Becca segnava metri 3,32, oggi, alla stessa ora, era salito a metri 5,14, ed alle ore 16 a metri 5,32, oltrepassando cioè la guardia di centimetri 32.

Cresce 6 centimetri all'ora.

Il Ticino, alle 12 di ieri, all'idrometro del ponte Ticino segnava metri 1,85, ed oggi alle ore 16 oltrepassava di qualche centimetro la guardia.

Continua a crescere.

I cinesi rioccupano Wei-Hai-Wei.

Pechino, 21 (*Stefani*). — I cinesi occuparono Wei-Hai-Wei subito dopo la partenza dei giapponesi.

Tre navi inglesi sono giunte a Wei-Hai-Wei.

Cortesie austriache agli Hohenzollern.

Vienna, 21 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* annuncia che l'imperatore ha conferito il gran cordone dell'ordine di Santo Stefano al principe ereditario di Germania ed ha incaricato l'ambasciatore a Berlino di portargliene personalmente le insegne. L'imperatore ha inoltre incaricato l'ambasciatore di presentare nello stesso tempo una lettera autografa all'imperatore Guglielmo.

La cura Sanarelli per la febbre gialla.

Parigi, 21 (*Stefani*). — Oggi all'Istituto Pasteur il professore Sanarelli tenne una conferenza sulla febbre gialla. Presiedeva Duclaux, direttore dell'Istituto.

Sanarelli dimostrò il felice risultato delle sue ricerche nella scoperta dei microbi della febbre gialla e la relativa cura mediante la sieroterapia. Assistevano alla conferenza molte celebrità scientifiche.

Lo sciopero minerario inglese.

Cardiff, 21 (*Stefani*). — Il risultato della conferenza fra i presidenti dei Comitati dei proprietari e degli operai minatori non è ancora conosciuto. Soltanto oggi la risposta dei proprietari si comunicherà ai minatori.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Scommessa fatale.

BRESCIA, 20. — Un facchino per nome Valgossi Salvatore, di anni 42, aveva il vizio, come si dice, di alzare un po' troppo il gomito.

Ieri sera, dopo aver trincannato parecchi *quartini* in diverse osterie, trovandosi con alcuni amici in un pubblico esercizio, fuori di Porta Venezia, fece la scommessa che in meno di dieci minuti avrebbe bevuto un litro di Trani, e riuscì difatti a berlo in sette minuti.

Incaricato, pochi minuti dopo, di portare del carbone all'ingegnere Della Porta, il Valgossi si caricò sulle spalle un sacco, e partì a quella volta canterellando allegramente.

Ma giunto presso l'*Osteria dell'Ortaglia*, il Valgossi, non potendone più, lasciò cadere il sacco e si sdraiò a terra. Un suo amico, che passava in quel momento, si incaricò di raccogliere il carbone.

Per una diecina di minuti il Valgossi, sempre sdraiato, continuò a cantare, ma a poco a poco la sua voce si andò affievolendo, fino a che cessò del tutto.

Trascorsi alcuni istanti, la moglie dell'oste, avendo veduto il corpo del disgraziato steso immobile a terra, lo avvicinò e potè constatare che era cadavere.

Una Madonna che chiude e apre gli occhi.

MESSINA, 19. — L'altra sera si sparse come un baleno per la città la notizia che la Madonna della parrocchia di Sant'Anna aveva operato il miracolo, chè aveva chiuso ed aperto gli occhi.

Sembra però che il miracolo sia dovuto ad una pura e semplice esaltazione di un giovane ventenne, il quale, trovandosi nella chiesa di Sant'Anna, assalito da parossismo religioso incominciò a gridare che la Madonna aveva chiuso ed aperto gli occhi. Il vecchio vice-parroco della chiesa incominciò a far suonare le campane a stormo. Manco a dirlo, in breve la chiesa si riempì di fedeli, i quali, gridando e sanghiando, pretendevano che la Madonna aprisse e chiudesse gli occhi. La folla in breve crebbe anche presso della chiesa, perchè fu un accorrere da tutti i rioni della città. Si gridava d'ogni lato: *Viva Maria!*

Fino a notte avanzata avanti la chiesa di Sant'Anna c'era notevole animazione.

Ieri v'è ancora molta gente, ma molto meno della sera precedente, appunto perchè il miracolo è messo in dubbio da molti fedeli stessi, che credono ad una semplice allucinazione del giovane credente.

Un possidente che tiene discorsi sovversivi.

PADOVA, 20. — Giorni addietro Luigi Gola, possidente nato a Milano e domiciliato a Codevigo (Piove) teneva discorsi sovversivi ad alcuni contadini radunati in un piccolo ritrovo.

Comunicata la cosa alle Autorità di Padova, esse ordinarono l'immediato arresto del Gola, che fu eseguito ieri dai reali carabinieri.

Recatisi in casa del colpito da mandato di cattura, lo dichiararono in arresto.

Tanto lui, quanto la moglie, presente all'arresto, ebbero a dire:

— Ce lo aspettavamo!....

La casa del possidente milanese venne perquisita.

Incitatori allo sciopero arrestati.

PIACENZA, 20. — Ieri, col treno delle ore 16,30, provenienti da Fiorenzuola d'Arda, giungevano a Piacenza, scortati da molti carabinieri, e venivano con sicurezza tradotti subito alle carceri, quindici detenuti, fra i quali vi erano anche cinque donne.

Essi sono braccianti e contadine di Chiaravalle di Alseno, che vennero arrestati dietro ordine del sotto-prefetto di Fiorenzuola, perchè, non volendo accettare la mercede giornaliera pattuita da apposita Commissione radunatasi nella sede del Comizio Agrario di Fiorenzuola, instigavano i compagni del paese a mettersi in sciopero.

Stamane partì per Chiaravalle un drappello di carabinieri, onde scongiurare nuovi disordini.

I drammi d'll'amore.

SAMPIERDARENA, 20. — Certo Angelo Riccardo, giovane aitante della persona e robustissimo, era stato tempo addietro fidanzato con certa Emma Scaniglia. La loro relazione però si era troncata da alcune settimane, e la Scaniglia era del tutto proposta a non riprendere per nulla l'interrotto amoreggiamento.

Ieri, mentre la Emma Scaniglia con la madre e la sorella Maria se ne ritornavano a casa in via Balbydier, il Riccardo, incontratele, si fece a insolentire contro di essa e ad apostrofarla in malo modo. La madre rispose per le rime, ed allora il giovinotto si diede a percuotere le donne con l'ombrello.

Sopraggiunto il padre delle ragazze, questi a sua volta incominciò a dire il fatto suo al giovane: il quale, dato di mano al coltello, gli inferse un tremendo colpo alla spina dorsale da renderlo cadavere.

Il figlio della Scaniglia corse in soccorso del padre, si ebbe egli pure dal Riccardo alcune coltellate, e dovette essere condotto all'ospedale.

Il Riccardo si diede poscia alla fuga.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ACQUI.

20 maggio. (Lunano). — **Un Circolo disciolto.** — Con nota dell'ufficio di pubblica sicurezza i signori avvocati Ossi e Mussa furono invitati ieri stesso a presentarsi all'ufficio suddetto, per poter poi presenziare lo scioglimento del Circolo socialista e Antilleare Ciprians. Con essi furono pure chiamati il segretario del Circolo stesso Tommaso Zaldi e il socialista Rossello.

Benchè i due avvocati dichiarassero di non esser socialisti e di non aver mai appartenuto ad alcun Circolo socialista, ciò non di meno furono condotti nel locale del Circolo stesso, dove coll'Zaldi e Rossello dovettero firmare il verbale di scioglimento.

— **Un notaio condannato.** — Stamane si è svolto in contumacia davanti al Tribunale d'Acqui il processo penale contro Monsignore Giovanni Battista, notaio con residenza a Rocca Grimalda.

Aveva a suo carico dieci capi d'imputazione per appropriazioni indebite qualificate, e fu condannato a 12 anni, 6 mesi e L. 10,000 di multa.

AOSTA.

21 maggio. (Senato). — **Consiglio comunale.** — Ieri a sera il Consiglio comunale tenne la seconda seduta della sessione primaverile. Erano presenti 19 consiglieri.

Si deliberò all'unanimità di porgere ringraziamenti a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ed al comm. Seite pel generoso loro concorso pecuniario alla sezione valdostana dell'Esposizione di Torino.

Si confermano tutte le tariffe senza discussione, salvo quella sul formaggio, per cui il consigliere Frassi Cesare presenta apposita mozione, che sarà portata all'ordine del giorno.

In surrogazione del dottor Allioti, dimissionario, si elegge a membro della Direzione dell'Ospizio di carità il dottor cav. Margueretaz con 9 voti contro 3 schede bianche e una dispersa.

In seguito vengono discussi, a porte chiuse, parecchi ricorsi contro la tassa di famiglia.

CUNEO.

21 maggio. (Pino). — **Liste elettorali.** — La Commissione provinciale elettorale ha tenuta un'ultima seduta.

Approvò le liste elettorali dei Comuni: Mondovì, Roccaforte, Piozzo, Serravalle Langhe, Monastero Vasco, Andonno, Montanera, Barbaresco, Niella Tanaro, Frabosa Soprana, Briga Marittima, Gorzegno, Melle, Carrù, Venasca, Cuneo, Savigliano, Cherasco, Saluzzo, San Benedetto Belbo, Villanovetta, Dogliani, Lesegno Tanaro, Salmour, Viola, Lottulo, Roccavigile, Castelnuovo, Basilia.

Rettificò il decreto 15 aprile della Commissione provinciale elettorale circa le liste di La Morra, dichiarando per ultimo chiusa la revisione elettorale 1895 per tutti i Comuni della provincia.

IVREA.

21 maggio. (Nerusi). — **Lo sciopero dei muratori.** — Stamane, dietro invito dell'assessore Merlino, dovevano convenire in Municipio alle ore 11 i capimastri, ai quali dovevano essere comunicate le deliberazioni prese dai muratori nell'adunanza di ieri nella sala consigliare.

Ma nessuno di essi si presentò, non volendo, a quanto pare, sottostare alle pretese dei muratori. E così lo sciopero continuerà.

— **Ritorno di militari.** — Stasera, col treno delle 18,30, sono ritornate da Milano le tre compagnie del 54º reggimento fanteria, che si erano colà recate in seguito ai noti disordini.

SALUZZO.

21 maggio. (Nivy). — **I danni della grandine.** — Pur troppo questa grandinata, della quale vi diedi ieri annunzio, non si limitò alla periferia dell'abitato, ma si estese per una larga superficie. La collina saluzzese, da San Lazzaro a San Lorenzo, e su per la via di Manta sino all'altezza di Cascina Nuova, non venne risparmiata. Dalla parte di Revello fu terribile. Dalla strada di Pinerolo, a cominciare dalla cascina *Bettonetto*, salendo per la via di Carrè alla traversa della provinciale di Savigliano, sino alla Cascina Nuova, sullo Strada di Cuneo, in tutta questa vasta zona si manifestò l'opera devastatrice della grandine.

Nelle vigne per la massima parte il raccolto è distrutto; in moltissimi campi venne iniziata la falciatura del frumento, considerandosi questo come perduto.

SUSA.

21 maggio. — **Una rappresentazione del Teatro d'Arte a beneficio dei richiamati.** — A beneficio dei richiamati, oltre alle 65 lire già annunziatevi, se ne raccolsero altre 150. Mi risulta che il Municipio concorrerà anch'esso con 20 lire, e che anche nelle scuole tecniche si è iniziata una sottoscrizione fra gli allievi. Per cura del signor Giovanni Fantini, martedì sera la Compagnia del Teatro d'Arte verrà a Susa a rappresentare: *La gocciola delle nuvole*, ed il brillante bozzetto dirà il monologo di Gandolin: *La infezione per essere*. L'incasso andrà pure a beneficio dei richiamati.

VERCELLI.

21 maggio. (Lax). — **Rimessi in libertà.** — Per insufficienza di indizi vennero rilasciati fra gli arrestati pel tumulto del primo maggio i sigg. Germano certi Sesiola Giovanni, Pieri Giuseppe, Gallessi Stefano e Tonelli Carlo.

— **La Sesia che allaga.** — Attese le piogge di questi giorni, il fiume Sesia, aprendosi un nuovo passaggio a sinistra del ponte nuovo, allagò il campo del tiro a segno, e i soldati che si trovavano colà per lavori, dovettero essere ritirati colle barche. Nessuna disgrazia.

— **Il Presidente del Tribunale**, l'egregio cavaliere avv. Magenta viene trasferito alla Corte d'Appello di Genova; l'equanime magistrato lascia qui fama di squisita cortesia e di alto sapere.

— **Per una morte misteriosa.** — Il pretore di Trino, avv. Ferrero ha dato incarico al dott. Rossino di Palazzolo di eseguire una nuova perizia sul cadavere del povero Ferrarotti, la cui morte misteriosa fu da me a suo tempo segnalata. L'Arruffata matassa comincia a dipanarsi.

SPORT

L'ascensione libera del Duca degli Abruzzi.

Non ostante il cattivo stato del cielo, e forse grazie ad esso, il viaggio aereo compiuto ieri dal Duca degli Abruzzi sull'areostato del signor Godard, in compagnia del tenente di vascello Cagni e dell'areonauta Godard stesso, è stato felicissimo.

Appena partito il pallone, come abbiamo detto, il vento di nord-est lo spinse a sud-ovest, ma il vento non era molto forte, epperò la corsa del pallone non fu rapida.

Quando questo fu alle *vaii* di Stupinigi una corrente lo spinse sopra le prime regioni del Canavese, comprese fra San Maurizio, Caselle, Ciriè, ecc., e fu in questo tragitto che l'areostato giunse alla maggior altezza, cioè m. 2780. A mano a mano che il pallone si avanzava verso Lanzo gli areonauti scorgevano chiaramente un grosso temporale con nubi dense e gravide di pioggia e di elettricità che si svolgeva tra Fiano, Lanzo e Barbania.

Allora l'esperto signor Godard pensò bene che era prudente evitare l'incontro di quell'uragano, e destramente manovrando fece discendere il pallone tornando a terra in un prato fra Caselle e San Maurizio. Parve allora che il temporale cambiasse di direzione e che il vento soffiasse favorevole e perciò il pallone ripartì, grazie a un getto di zavorra, innalzandosi considerevolmente e facendo dei giri bizzarri, finchè il Godard credette opportuno di ridiscendere, e così il pallone toccò nuovamente terra fra San Francesco al Campo e Ciriè.

Quando riprese l'ascensione, il tenente Cagni rimase a terra, di modo che nella navicella si trovarono soltanto il Duca degli Abruzzi, e Godard.

Nuovi giri capricciosi del pallone fin tanto che si trovò al disopra della Mandria, dove, come è noto, si trova il fratello del Principe, il Duca d'Aosta. Allora il Godard manovrò in modo i suoi apparecchi da far discendere il pallone in vicinanza del castello della Mandria, ed infatti esso scese dolcemente, felicemente, senza il più piccolo inconveniente a soli 400 metri dal castello stesso.

Erano le 13,45. La navigazione aerea aveva durato dunque oltre a cinque ore.

Le impressioni che gli areonauti portarono da questo viaggio sono vivissime.

Appena partiti, al disopra di Stupinigi i viaggiatori aerei furono presi da un fortissimo acquazzone che li inzuppò di pioggia. Poi a poco a poco lo spazio sotto di essi andò cambiando fisonomia. Era dapprima un mare di nebbia con grossi ed altissimi cumuli di nubi che in forme bizzarre di coni o di scogli si innalzavano sul piano della nebbia di 300 o 400 metri.

Poi tutto ciò si sconvolse e mentre il più bel sereno stava sopra i viaggiatori, sulle nubi sottostanti si andavano formando ed allargando dei grandi squarci profondi, attraverso i quali si distinguevano nettamente vasti brani di territorio. Lo spettacolo era fantastico e meraviglioso.

Quando il pallone giunse alla maggior altezza, gli areonauti poterono scorgere nettamente la splendida riviera tirrena, distinguendo Monaco, Villafranca, Ventimiglia, ecc., e l'ampio mare.

Un fenomeno non nuovo per gli areonauti, ma alquanto bizzarro, fu l'iride, la quale, invece di avere, come si suole vedere, un arco, era un cerchio, il cui centro era il pallone. Talvolta questo cerchio, che si dipingeva sulle nubi sottostanti, era triplice.

Numerose altre osservazioni, che diedero godimento allo spirito dei viaggiatori aerei, essi poterono fare, ma nelle sarebbe troppo lungo descrivere.

Il giovane Principe si mostrò entusiasta del suo viaggio, egli non cessava di interessarsi di tutte le particolarità delle manovre areonautiche e di ammirare il fantastico e vario panorama che si svolgeva sotto i suoi occhi.

Fu amabilissimo col Godard di cui elogiò la bravura, e si mostrò eccellente viaggiatore ed esploratore ed ottimo compagno di viaggio.

S. A. volle, terminata l'ascensione, accompagnare il Godard fino al suo parco areostatico all'Esposizione, interessandosi nuovamente anche là di tutti i congegni del pallone frenato, delle manovre, delle ascensioni, ecc.

La navicella che portava il pallone, come prima il pallone portò la navicella, — scambio di.... cortesia, — fu portata su di un carretto da Venaria all'Esposizione, dove rientrava alle 18.

Corse ciclistiche al corso Dante.

(2ª giornata - 21 maggio).

Finalmente dopo diversi giorni di pioggia, si ebbe ieri un pomeriggio rallegrato da un po' di sole. Così si ripresero le corse ciclistiche indette dal Velo-Ciclisti-Club sulla pista sociale al corso Dante.

La grande *réclame* fatta al celebre Bourillon, che ieri per la prima volta ha corso a Torino, ha fatto sì che il pubblico accorresse numeroso ad assistere alle gare, che non furono senza interesse. In quanto al corridore francese non venne meno alla sua fama: vinse.... la sua batteria, in cui non c'era nulla da battere.

Ecco il risultato:

I Corsa **Vercelli** (biciclette dilettanti internazionale libera a tutti). — Si fanno tre batterie: corrono nella decisiva i primi due arrivati nelle singole batterie.

1º Dei (oggetto d'arte L. 50); 2º *Nilo* (id. L. 30); 3º Rastelli (med. oro L. 20).

Seguono Romi, Pestrengo, Scori.

Il totalizzatore dà L. 27.

II corsa **Valentino** (biciclette professionisti internazionale, libera a tutti). Premio L. 5000. Sono inscritti 34 corridori; si fanno sei batterie.

1ª *Batteria* (m. 1000): 1º Tomaselli; 2º Magli; 3º Paolini.

Seguono Gerla e Ticornia.

Il Totalizzatore paga L. 16.

2ª *Batteria*: 1º Ferrari; 2º Piette (Parigi); 3º Conelli.

Seguono Fava A. e Muller.

Il totalizzatore paga L. 11.

Terza batteria: 1º Momo, 2º a ruota Pontecchi, 3º *Tessa*.

Seguono *Lambrecht* (Lione) e Cerrato.

Quarta batteria: 1º Mathieu (Francia), 2º Minozzi, 3º Huber (Germania).

Seguono Bixio e Perrini.

Mathieu scatta e distanzia di parecchie macchine gli avversari; non è più raggiunto.

Il totalizzatore paga L. 45, piazzato L. 19.

Quinta batteria: 1º per molte macchine Bourillon (Parigi), 2º Maffi, 3º Roquette.

Segue Malinconico.

Sesta batteria: 1º Singrossi, 2º *Laferre*, 3º Ruinart.

Segue Vigorelli.

La decisiva si correrà il 22.

III corsa **Palermo** (biciclette-professionisti, libera a tutti).

Prima batteria: 1º Laferre, per pochi centimetri, 2º Momo, 3º Ticornia.

Seguono Lambrecht, Maffi.

Corsa emozionantissima. Momo credendosi primo abbandona a pochi metri dal traguardo.

Totalizzatore dà L. 60.

Seconda batteria: 1º Pontecchi, 2º Minozzi, 3º Singrossi.

Seguono Vigorelli e Muller.

Corsa interessantissima; Pontecchi fa una splendida corsa; è applauditissimo.

Il totalizzatore paga L. 21.

Terza batteria: 1º Bixio; 2º Huber; 3º Paolini.

Seguono Ruinart e Cerrato.

Il totalizzatore dà L. 18.

Quarta batteria: 1º Magli; 2º Conelli; 3º Ferrari C.

Seguono Roquette e Farale.

Magli vince facilmente.

Quinta batteria: 1º Mathieu; 2º Piette; 3º Tomaselli.

Seguono *Tessa*, Gerla, Malinconico.

Il totalizzatore paga L. 27.

Primasemifinale: 1º splendidamente Momo; 2º Piette; 3º **Minozzi**.

Seguono Huber e Conelli.

Corsa interessantissima, arrivo disputatissimo.

Seconda semifinale: 1º Bixio; 2º Mathieu; 3º Magli.

Seguono Della Ferrera e Pontecchi.

Bixio fa una bellissima corsa: il totalizzatore dà L. 37.

Decisiva: metri 2000. 1º Momo (L. 250); 2º Mathieu (L. 150); 3º Bixio (L. 100); 4º Piette (L. 50).

Corsa disputatissima. Momo vince per mezza macchina; cattivo terzo. Grandi applausi al vincitore.

IV corsa **Consolazione**. — Biciclette internazionali per corridori che non vinsero L. 100.

Prima batteria: 1º Tomaselli; 2º Conelli; 3º Muller.

Seconda batteria: 1º Pontecchi, splendidamente, 2º Maffi; 3º Lambrecht.

Segue Fava A.

Seconda batteria: 1º Minozzi; 2º Ruinart; 3º Ticornia.

Segue Vigorelli.

Decisiva: 1º Pontecchi (L. 100); 2º Minozzi (L. 50); 3º Conelli (L. 25).

Seguono Tomaselli, Ruinart, Maffi.

Le corse terminano verso le 19.

REATI E PENE

La condanna di Serafino Cerutti.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Ieri il Tribunale (aula V) emanava sentenza con cui venivano condannati per eccitamento all'odio di classe ed al delitto il noto socialista Serafino Cerutti e lo stampatore Giuseppe Valentini a 4 mesi e 15 giorni di detenzione, per di più alla multa di L. 150.

E' noto che Serafino Cerutti nelle ultime elezioni politiche contrastò la sua vittoria al competitore liberale nel Collegio di Torino III.

Convinto ed esaltato per le sue idee sovversive, or non è guari scrisse un monologo dal titolo: *Juditta!* (pare che i monologhi siano la forma d'arte prescritta dal Cerutti) che fruttò all'autore larghi applausi ed allori in due recite per beneficenza all'Associazione generale degli operai. Ma la giustizia è un critico borbottone ed aspro, e non badando troppo alla forma, ravvisò nel concetto complessivo del monologo raccolto in un libercolo, la apologia dell'omicidio ed un eccitamento alla lotta di classe.

A nulla valsero le benigne testimonianze di *L. A. Villanis, G. Deabate*, prof. *Corrado Corradino* e *Dessalvis* che dissero avere il Cerutti tolto il pensiero informatore della sua opera dal famoso monologo « *La sciopero dei fabbri* » e che l'autore deve la sua sventura all'imperizia della sua arte ed alla poca conoscenza della scala psicologica graduata per cui passa l'animo d'ogni omicida.

Il P. M., convinto della colpevolezza d'entrambi gli imputati, visti anche i cattivi precedenti del Valentini, domandava per entrambi 9 mesi di detenzione e 300 lire di multa.

La Difesa, appoggiandosi alle conclusioni dei testimoni, invocava l'assolutoria, ed il Tribunale, per tenersi nella diritta via, si tenne in quella di mezzo, dando loro la pena che abbiamo detto.

Presidente: Quaranta; P. M. cav. Guillot. Patrocinava la causa d'ambedue gli imputati l'avvocato Colombo.

Arti e Scienze

Il Guanto.

Commedia in un atto di [illegible]

(Teatro Alfieri - 21 maggio).

La commedia in un atto che il [illegible] collega ed amico ha fatto rappresentare ieri sera al teatro Alfieri è un lavoro breve, ma molto ben riuscito.

L'azione, leggiera e spigliata, come si conviene a siffatto genere di commedie, è molto ben condotta.

Il dialogo ha dell'allegria, del movimento e della vivacità.

I personaggi sono felicemente schizzati, ed in complesso questa storia di una moglie gelosa, che, dopo aver dato al marito infedele ed alla di lui complice una buona lezioncina, finisce col perdonare generosamente, perchè ama, è una *bluette* graziosa assai.

Il pubblico si è molto divertito ed in certi punti ha riso veramente di cuore, interessato dalle abili trovate sceniche e rallegrato dal buon umore del dialogo.

Alla fine dell'atto vivissimi furono gli applausi, e l'autore fu costretto a presentarsi parecchie volte alla ribalta.

Gl'interpreti della commedia si meritarono anch'essi l'approvazione del pubblico: il Carini nella parte del marito infedele, la Ines Cristina in quella della moglie gelosa ed innamorata, la Bardossi ed il Guasti furono assai lodevoli.

In conclusione un successo per l'autore e per gli esecutori.

Il N. 10 dell'*Arte Sacra*.

SOMMARIO

Testo: Come s'inaugurò l'Esposizione d'Arte Sacra — L'inno per l'Esposizione d'Arte Sacra (Arte e Carità), di *Carlo Nosi* — Il racconto del prefetto apostolico P. René su una visita all'Alaska e alle sue missioni, di *A. Capello* — Il ricamo nell'Arte Sacra, di *E. Ricci-Mura*.

Illustrazioni: L'inaugurazione dell'Esposizione d'Arte Sacra; quattro zincotipie da fotografie istantanee e una grande incisione in legno — Ricami antichi: Particolare di piviale (Cattedrale d'Anagni); Pianeta di seta gialla disegnata da Raffaello (Cappella Chigi, Siena); Particolare di Paliotto (Cattedrale d'Anagni); Dalmatica detta di Carlomagno (Roma).

Ricordiamo che ogni numero costa **30** centesimi. L'abbonamento a 20 numeri costa L. 5 e a tutti i 40 numeri costa L. 10: cioè ogni numero viene a costare solo **25** centesimi. Chi poi prende l'abbonamento cumulativo a tutti i tre giornali (L. 25 per i 40 numeri di ciascun giornale) viene a pagare solo **20** centesimi per numero.

Teatro Gerbino. — Questa sera, protagonista la illustre attrice Giacinta Pezzana, verrà rappresentata la tragedia: *Medea* del Legouvé.

Le scene vennero dipinte espressamente dai signori Goldini e Devozzi.

Teatro Balbo. — Martedì, 24, verrà riaperto questo teatro con la Compagnia d'operette Darvis-Favà, la quale promette parecchie novità, fra cui la grande *féerie* in 4 atti e 14 quadri: *Michele Strogoff*, tratta dal romanzo omonimo di Giulio Verne.

La prima rappresentazione avrà luogo con l'operetta in tre atti di Offenbach: *Barbe-bleu*.

La serata dell'attrice Valdata. — Ieri sera ebbe luogo al Rossini lo spettacolo d'onore della signorina Guglielmina Valdata, la brava prima attrice della Compagnia Cambieri.

Il teatro era discretamente animato e la rappresentazione riuscì di pieno gradimento del pubblico, che fece agli esecutori, e specialmente alla seratante, accoglienze oltremodo liete, sia nella commedia di Giulio Serbiani: *La bisca e l'ciarlatan*, sia nel *vaudeville* di Federico Garelli: *L' cloche dil vilage*, in cui prese parte tutta la Compagnia.

Dopo il secondo atto della commedia venne presentata alla Valdata un'elegante *corbeille* di fiori con nastro.

Eleonora Duse. — Ci scrivono da Parigi, 20:

Contrariamente a quanto era stato più volte annunziato, Eleonora Duse non si presenterà quest'anno al pubblico parigino.

La ragione del cambiamento nei fatti progetti sta in questo che questo teatro della capitale si troverà libero alla fine di maggio e al principio di giugno, epoca nella quale avrebbero dovuto aver luogo le rappresentazioni dell'illustre artista italiana.

La Renaissance accoglierà il Novelli. Il Vaudeville non avrà terminate le recite di *Zaza* che nel luglio. Le Variétés stanno provando un nuovo spettacolo destinato a succedere al *Nouveau Jeu*, del Lavedan, ed al Gymnase *l'Aînée* continua a fare forti incassi. Quanto alla Porte Saint-Martin, *Cyrano* ne sarà padrone per lungo tempo ancora.

Non dovendo quindi recarsi a Parigi per una serie di rappresentazioni, Eleonora Duse ha pure rinunziato a prendere parte alla recita a favore del monumento di Alessandro Dumas, a quella dell'Associazione dei giornalisti, e a quella dell'Œuvre sociale, della duchessa di Grammont.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Ore 14,30. Ultima giornata corse ciclistiche Velodromo Dante.

Ore 16. Quinto grande concerto orchestrale all'Esposizione.

Ore 21. Grande concerto di musica sacra del celebre pianista Ghilmant nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria.

Orario dell'Esposizione — Dalle ore 8 alle 23. Dalle ore 8 alle 10 si accede mediante doppio biglietto; dalle 10 alle 19 con biglietto ordinario, e dalle 19 alle 23 con biglietto da 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la sera.

Parco del Valentino. — Serata elettrica.

Esposizione d'Arte Sacra. — Dalle ore 10 alle 18. La Banda del 42º reggimento fanteria darà concerto nel recinto di detta Esposizione dalle ore 20,30 alle 22,30 col seguente programma:

1. Marcia *I pompieri di Lucca*, Giorgi — 2. Atto 2º opera *Faust*, Gounod — 3. *Fiori Verdiani* (concerto per clarino), Milani — 4. *Ave Maria*, Gounod — 5. Sinfonia sullo *Stabat* di Rossini, Mercadante — 6º Polka, Petrucci.

Esposizione dei fiori — Giardino Reale dalle ore 9 alle 19 (Ingresso centesimi 25). — Il Corpo musicale *La Novella* darà concerto alle ore 11,15 nel recinto della detta Esposizione col seguente programma:

Mazurka: *Viola* (Capitani); Marcia: *I cacciatori d'Africa*; Sinfonia: *Tutti in maschera* (Pedrotti); Valzer: *Nathalie* (Pagano); Fantasia: *Omaggio a Bellini* (Mercadante); Polka: *Il bel sesso vittorioso* (Gemme). Maestro concertatore signor Gaetano Parisi.

Esposizione filatelica — Museo Merceologico dalle ore 9 alle 18 (Ingresso centesimi 10).

Mostra delle esplorazioni — Palazzo e via Accademia delle Scienze.

Dalle 10 alle 18 — Incubatrici con bambini vivi (Chiosco a sinistra del Salone dei Concerti).

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 30. — Orario, dalle ore 12 alle 16. Ingresso libero.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 4). Ingresso libero dalle ore 10 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 3). — Orario: dalle ore 11 alle 15.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 19. Ingresso cent. 50.

Vedetta alpina. — Grandioso panorama delle alpi — Museo alpino. — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Ingresso alla vedetta cent. 25.

R. Pinacoteca, galleria quadri antichi (via e palazzo delle Scienze, 4). — Dalle ore 10 alle 16. Ingresso gratuito.

Museo di zoologia e di anatomia comparata e geologia (palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto).

Museo di geologia (piazza e palazzo Carignano).

Museo di patologia e sifilografia (via Ospedale, 30).

Museo nazionale d'artiglieria (corso Siccardi nel Maschio della cittadella).

Orto Botanico (Castello del Valentino).

Museo craniologico (via Po, 11). Visibile col permesso della Direzione.

Teatri e spettacoli.

CARIGNANO (Compagnia d'opere), ore 20,45: *La Sonnambula*, opera.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Medea*, tragedia: *Non fate ad altri...* atto comico.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Leigheb), ore 20,45: *Fedora*, dramma.

ROSSINI (Compagnia Teodoro Cuniberti), ore 20,45: *La fia sola*, commedia.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

Ingressi del 19 maggio.

Esposizione Generale	N.	10123
Arte Sacra	»	1234
	Totale N.	11357
Concerto	»	376
Floricoltura	»	724

Ingressi del 20 maggio.

Esposizione Generale	N.	3780
Arte Sacra	»	709
	Totale N.	1582
Serali	»	674
Floricoltura	»	744

I dromedari all'Esposizione.

Oggi, nel pomeriggio, avremo un'altra novità all'Esposizione, cioè tre massucti e pacifici dromedari, che il noto e bravo impresario di divertimenti pubblici alla Mostra, sig. Dellepiane, farà circolare nel recinto per condurre a spasso chi si diletta di questo genere di locomozione desertana.

I tre dromedari sono insellati, uno per signora, uno per uomo, il terzo per bambini. La selleria è fornita dalla Casa Gilardini.

Ecco un divertimento che con 50 centesimi gli adulti e 25 i fanciulli si possono procurare. La stazione è alla grotta azzurra.

I concerti sacri alla chiesa del Sacro Cuore di Maria.

Stante il desiderio di molti di poter udire almeno una volta un concerto di A. Guilmant, si è stabilito di dare il concerto di martedì, alle ore 15,30 precise, per poter dar adito così anche a quelle persone che fossero impossibilitate di venire alla sera.

La musica per le funzioni dell'ostensione della SS. Sindone.

Degnissima della solenne circostanza per le funzioni di apertura e chiusura dell'ostensione della SS. Sindone sarà la parte musicale, affidata al valente Istituto Torinese di Santa Cecilia.

Coadiuvato dagli egregi membri della Cappella metropolitana e da altri esimi artisti, esso, oltre a due classici mottetti pel 25 maggio, eseguirà il 2 giugno lo splendido *Te Deum* dell'insigne maestro direttore della Basilica Patriarcale di Venezia, sac. Lorenzo Perosi, che, informatone e pregato di volere aggiungere gli archi all'accompagnamento d'organo, rispose con gentilissimo telegramma, ringraziando dell'onore fattogli - per la scelta, e affidandosi per l'istrumentazione - agli intelligentissimi maestri - onde s'onora Torino.

E l'illustre maestro cav. Bolzoni, direttore del nostro Liceo Musicale, pregatone, ha con somma cortesia aderito a comporre la detta istrumentazione, che riuscì un lavoro magistrale e perfetto.

Primari professori d'orchestra prenderanno parte all'esecuzione.

Dopo il *Te Deum* del Perosi si eseguirà un *Tantum ergo* dell'esimio maestro cavaliere Bartolomeo Pozzolo, direttore della Cappella Cattedrale di Como. E' uno squisito lavoro sul canto gregoriano con accompagnamento d'organo e d'archi. L'istrumentazione è appositamente composta per questa solenne occasione dallo stesso valentissimo maestro Pozzolo.

Gli studenti del Politecnico di Milano.

Iersera alle 22,45 arrivarono 150 studenti del Politecnico di Milano, onde visitare l'Esposizione, gentilmente invitati dal comm. Cossa, direttore del nostro Valentino, stamattina alle 8 visiteranno la nostra maggiore scuola d'applicazione per gli ingegneri.

Un concorso per il risanamento igienico dei Comuni.

Con decreto 15 maggio corrente vennero istituite due medaglie d'oro e cinque d'argento da conferirsi, per concorso, agli espositori della Mostra Generale Italiana in Torino nel 1898, per i migliori lavori interessanti il risanamento igienico dei Comuni.

Il giudizio per il conferimento dei premi suindicati sarà pronunciato dalla Giuria dell'Esposizione Generale Italiana di Torino.

Per le famiglie dei soldati

Totale elenco precedente	L.	28,873 95
M. T. B. C.	»	25 —
Goria cav. Merope	»	10 —
Totale	L.	28,908 95

Le opere pubbliche e architettoniche dell'ing. E. Petiti.

Un nobile carattere, un forte intelletto tacitamente si spegneva alcuni giorni fa in Torino, l'ing. commendatore Enrico Petiti. Per quanto la sua modestia lo tenesse lontano ed alieno da rumori di lode e di gloria, l'opera del suo ingegno e della sua solerzia è così varia, grandiosa ed apertamente nota, che un semplice cenno di lui s'impone come un dovere.

Nato in Torino nel 1832, giovanissimo vi si laureò in ingegneria, e fin dagli inizi, il suo ingegno ebbe ad affermarsi luminosamente. Sono lavori di questo periodo della sua operosità d'ingegnere l'arginatura del Po che valse a dare ai Comuni di Gassino e Castiglione larga zona di terreni fertilissimi da tempo corrosi ed aridi, poi gli studi e direzione dei lavori per la ferrovia Cavallermaggiore-Bra-Alessandria per Alba e Nevre, gli studi di una ferrovia Torino-Casale lungo la riva destra del Po non eseguita, e molte altre.....

Quando, nel 1875, per le nascenti industrie ed il commercio civilizzatore, Torino fu colta da quella febbre edilizia per cui divenne l'elegantissima delle città d'Italia, il Petiti ebbe campo ad esplicarsi meravigliosamente come architetto, segnando così un nuovo periodo nella sua carriera, raccogliendo larga messe di onori e di lodi. La casa Maspero, la Montaldo sul corso Vittorio Emanuele, le palazzine Sabion, Scalloy, Bronetta, Albonelli, Molle, Ambrosetti, Sormani, Pugliese, Chiesa, Pasta, San Germano, Cavalchini, Ronchino (già Claretta) e moltissime altre sparse in varie regioni del Piemonte e sopra tutto come quella del Wild testè finita, bellissime fra le sue tutte per eleganza di stile prettamente italiano, per purezza di linee e che suggella e compendia quanto egli seppe fare in tal genere di architettura ornamentale, legano il suo nome a quanto Ella di più elegante ed artistico. Ma dove l'ingegno dell'architetto lasciò di sè imperitura e gloriosa traccia si è nella sinagoga di via Pio V, progetto vinto per concorso fra architetti d'Italia per cui Torino ha ed avrà un monumento d'arte.

Feste universitarie per il cinquantesimo anniversario dello Statuto. — Fra le feste promosse dal Comitato organizzatore del primo Congresso internazionale di studenti e di feste universitarie, gli accompagna ad una serata patriottica in onore degli studenti superstiti che presero parte alle battaglie del 1848. In proposito, ci viene comunicato che (fino a tutto martedì 24 corrente) sono aperte le iscrizioni presso la sede del Comitato, in galleria Subalpina, a tutti gli studenti del nostro Ateneo e degli Istituti superiori che intendono pren-

dere parte al grande coro, che eseguirà gli inni patriottici dell'epoca. A tal uopo la sede rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10,30 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Questa festa, alla quale saranno invitate le rappresentanze universitarie di tutta Italia, avrà luogo, con tutta probabilità, il 29 corrente, nel gran Salone dei concerti all'Esposizione.

Onorificenza. — Ci consta che al sig. Josef Jäger di Budapest, proprietario di sorgenti d'acqua minerale, fu conferito il titolo di fornitore della Corte di S. M. l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria. Questa notizia riescirà gradita al gran pubblico che già conosce l'acqua rinomatissima della sorgente « Palma ».

Ancora sullo scioglimento della Lega Ferrovieri. — Il signor rag. Scalenghe Angelo ci scrive dicendo che egli non è consigliere e tanto meno consigliere di turno della Lega Ferrovieri, Sede di Torino.

Offerte raccolte dalle patronesse di Torino per la Gara generale di Tiro a segno nazionale — (Settima lista).

Contessa Serra-Beltrami: Cristina Serra, L. 5 — Natalia Chiesa, 5 — Nina Torre, 2 — F. Mungia, 2 — Eleonora Malvano, 5 — N. N., 1 — Totale L. 20.

Pignatari Cav. Federico Spalla, L. 10 — capitano Gisla, 10 — Totale L. 20.

Luigia Sanpietro-Favale, L. 10 — Tecla Seyta-Favale, 5 — Lodovico Scaffidi, 10 — Totale L. 25.

Contessa Monginevro-Ajello: N. N., L. 50.

Contessa Calli-Germagnaro: Garda e Beaugell, L. 5 — G. B. Marfo, 5 — Robella, 5 — F. Casanova, 5 — Napoleone Bianchi, 5 — Muss padre e figli, 5 — G. Capometto, 5 — Peano Giorgio, 2 — Carlo Bagnone, 5 — Totale L. 42.

Adele Bonelli-Prandotto: Bonelli Adele, L. 10 — Giuseppe Adami, 5 — Generale Demarra Domenico, 5 — Barbiè Giuseppina, 3 — Porco Mereviglia, 2 — G. E. P., 5 — Generale Bonelli Cesare, L. 10 — Sibilla-Bonelli, 5 — Totale L. 45.

Teresa Chiesa-Robert, L. 5 — Doulna Luigi, agente di cambio, 5 — Fiore, 3 — Cav. Eugenio Chiesa, 5 — Totale L. 18.

Giulia Sarfatti-Pelegrini, L. 15 — Maria Sarfatti, 5 — Gualtiero-Sarfatti, 5 — Totale L. 25.

Contessa Rossi di San Marco, L. 3 — Avv. Piero Pesce, 5 — Dottor Annibale Rota, 5 — Un ufficiale d'artiglieria, 2 — Totale L. 15.

Contessa Robilant Clara, L. 50 — Contessa di Trinità, 10 — Voli Cavalli, 15 — Conte Alberto Gazelli di Rossana, 5 — Gazelli di Rossana-Casanl, 5 — Totale L. 85.

Contessa Perrone-Brandetti: Contessa Perrone di San Martino, 5 — Conte Perrone di San Martino, 5 — Totale L. 10.

Villa Emilia Borghese: Avv. Carlo Borghese, L. 10.

Malvina Cerutti-Cantino: Avv. Andrea Pianatti, L. 5 — Cesare Musso, 3 — Cesare Marzenis, 10 — Mercenati, 5 — N. N., 4 — E. A., 10 — Calfaratti Ernesto, *servizio da liquori* — A. Cavagnino, 5 — Ditta Michele Tabasso e figli, *oggetto artistico* — Totale L. 42.

Totale generale L. 407.

Un incendio. — Intorno alle 20 di ieri venne portato avviso alle guardie municipali che nella casa N. 11 di via Vanchiglia erasi manifestato il fuoco alla fuliggine d'un camino.

Accorsero tosto pompieri e guardie municipali, ed al loro arrivo constatarono che il fuoco, dalla gola del camino, si era già comunicato al tetto, distruggendone circa 4 m. q.

Dopo tre ore di lavoro, aiutati anche dagli inquilini della casa, i pompieri riuscirono a spegnere completamente l'incendio.

Il proprietario dello stabile è assicurato.

Una bambina disgraziata. — Verso le ore 15 di ieri, il carrettiere Vercelli Giacomo, mentre conduceva per via Cera un *carro-tombarello*, carico di sabbia, e tirato da un mulo, all'angolo di via Industria investì la bambina Negro Teresa, di anni 3.

Una ruota del pesante veicolo le passò sulle gambe e gliele fratturò.

Il carrettiere, dopo la disgrazia, si diede alla latitanza.

La povera piccina fu soccorsa prima dalle guardie e poi fu portata al San Giovanni.

Infortunio sul lavoro. — Giorni sono certo Staubor Enrico, d'anni 51, calderaio, lavorando attorno ad una caldaia all'Esposizione, riportava una scottatura al braccio destro, scottatura ch'egli teneva in nessun conto.

Sentendosi però ad aggravare il male, ieri si fece visitare dai sanitari di servizio all'Esposizione, e questi riscontrarono che al braccio offeso si era sviluppata la resipola, per cui una guardia civica accompagnò lo Staubor all'Ospedale San Giovanni, ove fu ricoverato.

Lieve ferimento. — Verso le 10, il pittore Rosa Giacomo, d'anni 42, venuto a diverbio nel suo laboratorio, in via Argentero, n. 1, col muratore Quagliotti Vincenzo, d'anni 30, veniva da questi ferito alla guancia destra con un corpo contundente.

Una guardia civica accompagnò il ferito all'Ospedale Umberto I, ove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Accidente di vettura. — Poco dopo le 22 di ieri, mentre la vettura pubblica n. 225 transitava in via Andrea Doria, dinanzi alla casa n. 1, le usci dall'asse anteriore la ruota destra.

Il cavallo si fermò all'istante, ed il veicolo essendo ripiegato al suolo, il cocchiere Nicoletti Antonio cadde da cassetta, riportando lieve contusione al piede destro.

Aiutato dagli astanti, fra cui due guardie civiche, in pochi minuti rimise a posto la ruota e proseguì per la sua destinazione.

Ubbriachi raccolti al suolo e rinchiusi in camera di sicurezza:

C. Antonio, d'anni 36, ferravecchio; C. G. B., di anni 61, facchino pubblico.

Furti. — Uno sconosciuto, di apparenza signorile, verso le ore 16, penetrò nella bottega da commestibili di Gambalino Giuseppe in via Gioberti, 37, e dal cassetto del banco rubò la somma di lire 30, poscia si diede alla fuga.

— Gobetti Michele, guardiano del magazzino della Società Mediterranea in Valdocco, venne derubato di un fucile del costo di lire 25.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Tre guanti ed un fazzoletto; una polizza di pegno; un portafogli con pochi centesimi ed una medaglietta; una medaglia scolastica; un paio d'occhiali; un portafogli con diversa somma; un orecchino di metallo giallo.

— Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Portamonete con somma inferiore a L. 20 — Fermaglio d'oro con perline — Orologio d'argento — Borsellino con biglietti d'ingresso all'Esposizione — Medaglia d'argento per campagna di guerra — Moneta d'oro — Medaglia d'oro con iscrizione — Somma inferiore a L. 35 in biglietti — Portabiglietti con somma inferiore a L. 25 — Soprabito e parapioggia, dimenticati separatamente in un ufficio pubblico — Paio di orecchino con perle orientale — Somma inferiore a L. 10 — Spilla d'argento dorato — Borsellino con due chiavi — Piccola mantellina — Pacchettino contenente guanti di pelle nuovi — Sacco contenente biancheria sucida — Saccoccia con denaro ed un libretto di diverimento nell'interno dell'Esposizione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 21 maggio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 9,6 — Massima + 16,0

Stato atmosferico — Ore 9: pioggerella; ore 15 sereno nuvolo; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 1,1.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 20: + 14,2.
Id. minima della notte dal 20 al 21: + 10,5.

22 maggio — Il sole nasce a ore 4, minuti 53; tramonta alle ore 19, minuti 50.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI maggio (sera)		20	21
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per giugno	»	[illegible]	[illegible]
» — per luglio-agosto	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi ultimi	»	[illegible]	[illegible]
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 75	30 75
» raffinato id.	»	103 75	103 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» 4 mesi da ottobre	»	31 75	31 75
Mercato calmo.			

LIVERPOOL maggio (sera)		20	21
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	1,000	1,000
Importazioni	» »	3,000	10,000
Americani e consegnarsi:			
pel corrente	D.	3 1/2	3 1/2
per maggio-giugno	»	3 1/2	3 1/2
per luglio-agosto	»	3 [illegible]	3 [illegible]
per settembre-ottobre	»	3 1/2	3 1/2

HAVRE maggio (sera)		20	21
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,000	800
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	1,000
Mercato calmo.			

ANVERSA maggio (sera)		20	21
Frumento — Mercato debole in ribasso.			
Petrolio raffinato pel corrente	»	17 1/2	17 3/4
» » per 4 ultimi mesi	»	17 1/2	17 3/4
Mercato fermo.			

MARSIGLIA maggio (sera)		20	21
Frumenti — Importazioni quintali		[illegible]	[illegible]
» — Vendite		3,000	3,000
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.			

AVVISI E ADUNANZE

Ospedale infantile Regina Margherita. — Assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci il 22 corrente, alle 10,30, nel palazzo Municipale (sala delle congregazioni), per: approvazione del consuntivo 1897; nomina di sei consiglieri e di tre revisori dei conti; modificazione allo statuto.

In caso di mancato numero legale, la riunione avrà luogo il 29 corrente, alla stessa ora e nello stesso luogo.

I soci che non avessero ricevuto l'avviso, ne facciano ricerca alla Direzione.

STATO CIVILE. — Torino, 21 maggio 1898.

NASCITE 22: cioè maschi 13, femmine 9.

MATRIMONI: Annibali capitano Filippo con Bertz Attilia — Bongiovanni Luigi con Bocca Maria — Dova Carlo con Davide Angela — Buffa Gio. Battista con Griselde Caterina — Buffa Giuseppe con Rossetto Anna — Carella Egidio con Villa Carolina — Carella Melchiade con Chiarella Carlotta — Salsi Casimiro con Marianna Gabriella — Valchierotti Nicola con Tassi Marchina — Vallo Carlo con l'Aghino Giuseppa — Viano Giovanni con Torchio Giuseppina — Bertola Augusto con Ferrero Catrina — Bazzella Pietro con Lucia Dealtia — Mattia Natale con Bruna Maria.

MORTI: De Lera prof. Luigi, d'anni 69, di Roma, maestro elementare a riposo, vedovo di Chiara, 18. Bosio Laura n. Dânna, id. 78, di Piobesi Torinese, casalinga, via Principe d'Acaja, 26.

Candellero Apollino, id. 77, di Torino, insegnante municipale a riposo, via Ospedale, 11.

Carpegna Giovanni, id. 60, di Verrua Savoia, industriale, via Nizza, 70.

Bocco Maddalena n. Giacometti, id. 21, di Pinerolo, contadina, regione Lingotto, 749.

Quartara Antonia (ved.) n. Valsania, id. 64, di Terdobbiate, casalinga, Madonna di Campagna, 305.

Riva Bartolomeo, id. 74, di Carmagnola, capomastro, via Valfenera, 2.

Sciolto Maria ved. Galizia, id. 71, di Casalborgone, contadina, via Cigliano, 7.

Varaldo Giacomo, id. 59, di Avigliano, contadino. Livraso Francesco, id. 71, di Torino, portinaio. Ferrari Camillo, id. 28, di Novara, pianista. Barbotti Gabriele, id. 70, di Torino, falegname. Cassanavay R., id. 51, di Cumiana, capitano a riposo. Novario G. Bernardo, id. 31, di Brosso, minatore. Paglione Maria, id. 80, di Torino. Coloso Domenico, id. 70, di Alba, mercante.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

N. B. — Nella nota del 20 corrente, invece di Gioberti Angela vedova Ghigo, d'anni 42, casalinga, nata a Torino, via Cottolengo, 42, leggasi Gioberti Angela moglie Ghigo.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 15 al 21 maggio.

Baroto Pietro, panattiere, con	Maspreste Anna
Corotto F., guardia munic. »	Alciati Amalia, sarta.
Boccati Filippo, falegname »	Valpiano Cat., cuoca.
Bussonetti F., conciatore »	Rissone C. V., tessitrice.
Bertini Giue., vermicellaio »	Bello Lucia, lingerista.
Ferreri Carlo, pensionato »	Morando Olimpia.
Caselli Franc., panattiere »	Luciano M., cameriera.
Rustagno G., norcanico »	Colletti Rosa, sarta.
Calzaniga Pietro, custode »	Carocci Ester.
Grisello Gius., falegname »	Gallo Elisab., operaia.
Basso A., guardia daziaria »	Nardi Lucia.
Fassin Seb., carrettiere »	Ferrero M. ved. Truffo.
Lasso Luigi, commesso »	Morel Caterina, sarta.
Deandrea Egidio, rappr. »	Avieco Camilla, sarta.
Maurer Carlo, impiegato »	Weiss Luigia.
Vercellotti Luigi, orolog. »	Deneglio Adelaide, cuc.
Marlendo Matteo, cucitore »	Pasquero L. v. Faccendo.
Bianchi Enrico, sellaio »	Chiappellini Zaira, sel.
Fessia Giovanni, tagliat. »	Bracco Maria, sarta.
Perlo Antonio, contadino »	Castellini Anna, cuoca.
Voghi Angelo, fonditore »	Gallinberi Teresa.
Raimondi Cesare, elettr. »	Muzio Emma.
Scampino Luigi, commerc. »	Maggiorani Carolina.
Demarchi Giovanni, doc. »	Pangella Giacinta, tess.
Olivi Luigi, meccanico »	Mazzucchelli G., operaia
Sandrone G. B., inserv. »	Ussino Cat., negoziante.
Dafli Emr., vermicellaio »	Frizzeri Caterina, sarta.
Ramassotto V., conciat. »	Vasa Teresa, tessitrice.
Marchisone A., indust. »	Bertoglio D. v. Sariano.
Coen V. E., tappezziere »	Treves Virginia.
Genta dottor Angelo »	Oddone Amelia.
Berra Sebastiano, operaio »	Molino Maria.
Prina Franc., negoziante »	Rovel Anna, giardiniera.
Pras Endrea, negoziante »	Alassa Giovanna.
Ducchini Gius., incisore »	Marco Caterina.
Olivetti Pietro, manov. »	Burato Maria.
Gualberto Giuseppe, fan. »	Piacenza L. v. Regaldo.
Bocco Luigi, muratore »	Rosetto M. S., sigaraia.
Renco Gius., incisore »	Sacerdote Matilde, sarta.
Cottino Franc., contad. »	Gambaudo M. v. Serra.

NECROLOGIO.

Ieri sera è morto, in età di 92 anni, il commendatore **Giuseppe Luigi Pinna**, grande ufficiale della Corona d'Italia, console generale a riposo. Nella lunga onoratissima carriera aveva retto importanti e delicati uffici, e tenuto sempre alto il nome d'Italia in luoghi e momenti difficili, rendendo così al suo paese servigi tali da meritargli elevate onorificenze e la stima riconoscente del patrio Governo.

Mandiamo le nostre sentite condoglianze alla famiglia, ch'ei lascia nel lutto, e specialmente al figlio, cav. Raffaele Pinna, direttore della Società Piemontese d'Elettricità.

Canicattì (Girgenti). — Monsignor Gaetano Blandini, vescovo di Girgenti. Morì di difterite mentre faceva una visita ai paesi della sua diocesi.

Oderzo (Treviso). — Avv. Pompeo Tomitano: lasciò L. 25,000 all'Ospedale civile, L. 1000 alla Casa di ricovero, L. 200 annue per 5 anni alle cucine economiche, L. 800 all'Asilo infantile ed alla società operaia e la sua ricca biblioteca alle Scuole tecniche.

Ricorodo Lisore. — Corradino Pieroni, d'anni 31, chimico, da Milano, vice-direttore della stearineria italiana di Rivarolo, si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra.

Venezia. — Conte Gaetano Labia, d'anni 4[illegible].

BERNA maggio (sera)		20	21
Petrolio raffinato — Mercato fermo.			
» » Disp. Bisk.		5 [illegible]	6 —
MAGDEBURGO maggio (sera)		20	21
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania ex-dieci. scelto		9 [illegible]	9 [illegible]
MERCATO DI NEW-YORK		20	21
Cambio su Londra	D.	4 83 1/4	4 83 1/4
» » Parigi	»	5 22 1/2	5 22 1/2
Petrolio standard white	»	6 05	6 15
» » a Filadelfia	»	6 —	6 10
Cotone Middling	»	6 7/16	6 7/16
» » a Nuova Orleans	»	5 7/8	5 7/8
Entrata cot. nelle porte Unite N.		5,000	5,000
Spedizione per l'Inghilterra	»	[illegible]	15,000
» pel Continente	»	[illegible]	1,000
Frumento rosso	D.	1 3/4	1 [illegible]
Grano turco	»	41 3/8	41 1/2
Farine extra	»	5 15	5 15
Nolo cereali per Liverpool	»	1 —	1 —
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 3/8	6 3/8
» — » good per corrente	»	5 55	5 90
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 3/4	3 3/4

BORSA DI TORINO. — 21 maggio.

Prezzi nominali 21 maggio.

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	[illegible]	Id. Soc. Lavori pubblici	15 —
Id. » di Torino	[illegible]	Id. Soc. Esportazioni	
Id. Banca Pr. Bell.	[illegible]	Circo di Torino	20 —
	[illegible]	Id. Soc. It. Gas ed acque	105 —
Id. B. di Sc. e Sete	[illegible]	Id. » Off. Savigliano	270 —
		Id. » In S. Trofarello	19 —
Id. Banca Tiberina	7 —	Id. » Col. Novarese	161 —
Id. Credito Italiano	561 —	Id. » Molini e Past.	
Id. » Meridional.	[illegible]	Pastificio Bolli Roma	135 —
Id. Ferr. Meridionali	716 —	Id. » Elettr. A. I.	234 —
Id. » Sec. Sarde	[illegible]	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Vercellese	211 —
Id. » Sicule	640 —	Id. Ferr. Meridionali	308 50
Id. » Mant. Mod.	[illegible]	Id. » Sec. Sarde	476 —
Id. » Biella	[illegible]	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	50 —
Id. F. Pinerolo 1ª em.	[illegible]	Id. Soc. An. Tramvie	
Id. » 2ª em.	510 —	Vercellesi 4 1/2	423 —
Id. Società Navigazione Italiana F. e R.	571 —	Id. Prest. Ferr. Ales.	455 —
Id. Soc. Tor. Tramvie e Ferr. econ. 1ª em.	427 —	Id. id. Salerno	460 —
Id. » 2ª em.	385 —	Id. id. Torino	490 50
Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia	426 —	Id. Prestito città di Torino 1887	137 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	185 —	Id. Provincia Reggio Calabria	10—
Id. » Cart. Merid.	465 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	314 —
Id. » Ital. per il gas	995 —	Id. id. serie B	316 —
Id. » Cons. gaz-luce	761 —	Cart. Fondiarie di San	
Id. Società Acque potabili di Torino	720 —	Paolo 5 0/0	511 —
Id. S. Gen. Imm. Agr.	16 —	Id. id. 4 1/2	501 —
Id. Soc. Calci Casale	115 —	Id. id. Banca d'It. 4 0/0	500 —
Id. Soc. Chem. anfr. imp. (Genova)	40 —	Id. id. 4 1/2	515 —
		Id. Id. It. Cr. F. 4 1/2	516 —

LA GRANDE AMERICANATA DEL SECOLO XX.

Lo studio della civiltà nord-americana si presenta irto di difficoltà pressochè insormontabili, se noi non consideriamo lo sviluppo di quel popolo come determinato dal concorso di circostanze affatto singolari nella storia contemporanea.

Noi ci troviamo di fronte ad un interessante problema di sociologia, da qualcuno anzi qualificato di paradossale.

Difatto, in men di cinquant'anni, noi vediamo, da una mescolanza di sassoni, di celti e di germani, rapidamente formarsi una nuova razza. Nessuno contesta oggidì che esista una « razza americana ». Fenomeno questo unico nella storia e degno di per se solo di profondo esame e di utili considerazioni per gli antropologi.

Ma non basta. In questi cinquant'anni la razza giovanissima pervenne ad un tale sviluppo economico che invano a spiegarlo si ricorre alla legge dell'accelerazione progressiva.

Spinta da un ardimento che a volte parve temerità, essa si slanciò pei due oceani all'invasione commerciale dei vecchi popoli colla più sfrontata e fortunata delle concorrenze. I suoi prodotti, ottenuti con mezzi meccanici che l'Europa trovò sempre impossibile di applicare, minacciarono la vitalità dei nostri mercati, onde con ragione si osservò che per vivere a noi convenne imporci la vita esageratamente cara.

Il vecchio continente guardava con un aperto senso tra di meraviglia, di ammirazione e di sgomento l'irrompere della giovane razza sorta repentinamente dal nulla, come se a un sociologo onnipotente avesse piaciuto eseguire un esperimento di dinamica sociale per dimostrare al secolo la possibilità di un miracolo.

Come mai — ci chiedemmo — in così breve tempo potè esplicarsi tale somma di energia? A quali leggi economiche possiamo noi ricorrere per spiegare lo sviluppo della leggendaria ricchezza americana?

Per quale ordine di leggi, a noi ignoto, si elaborò l'ascensione di questo popolo alle forme più alte della libertà?

Tante domande, tanti problemi. Ma coloro che si affannavano a dedurre matematicamente coi principii dell'economia pura le ragioni del fenomeno, avevano dimenticato di fare una considerazione, semplice tuttavia, in virtù della quale ogni apparenza di miracolosità scompare.

Gli americani dopo l'ultima guerra di secessione si imposero l'obbligo della neutralità in quanto potava riguardare i dissidi che travagliano l'Europa.

Il simbolo di questa neutralità era contenuto nella oramai famosa dottrina di Monroe: la quale, se per un certo qual carattere di elasticità, che la rende consentanea a vario applicazioni, fu negli ultimi anni invocata molto bellicosamente, nelle origini e nel pensiero del suo creatore era un valido ammonimento agli americani di tenersi neutrali a qualsivoglia dissidio che potessero aver tra di loro le nazioni europee.

Essa doveva segnare, secondo l'espressione del Jefferson, che non fu estraneo alla elaborazione della dottrina, il meridiano ideale che avrebbe diviso i due emisferi: al di là, i vecchi popoli europei in perpetue guerre tra di loro; al di qua, il popolo giovane intento al lavoro pacifico della sua formazione.

Perchè a noi sia riconosciuto il diritto — tale era il senso della dottrina di Monroe — di pretendere che l'America sia agli americani, noi dobbiamo dare pei primi il buon esempio, non cercando di entrare nei conflitti europei: essi non ci riguardano. Abbiamo oramai versato troppo sangue per ottenere la nostra indipendenza, perchè la guerra non ci debba ispirare un giusto orrore. Ben altro abbiamo a fare che immischiarci nelle contumelie del vecchio continente! Giovani, noi sentiamo scorrere nel nostro sangue energie che faranno di noi un grande popolo, se non le getteremo in lotte dispendiose, micidiali.

Non altro infatti è il concetto fondamentale che volle attribuire Giacomo Monroe alla sua dottrina, e tale la interpretata al suo apparire dagli americani.

Questi desideravano la pace, perchè sentivano che solo per essa le vergini energie di cui disponevano, potevan riunirsi al compimento del grandioso disegno che si eran prefisso. E poichè invero i popoli d'Europa non sospettavano che gli Stati Uniti dovessero un giorno acquistare nel mondo l'egemonia finanziaria, la pace fu loro facilmente concessa. Alla sua ombra si innalzarono rapidamente e saldamente le istituzioni: le industrie s'impiantarono, i capitali, liberi di ogni vincolo, si organizzarono. In men di trent'anni essi si rialzarono al disopra delle nazioni europee e non si militarizzarono.

Ora, la possibilità ch'essi ebbero di non ricorrere nè ad uno spirito nè ad una organizzazione militari, permise agli americani di far concorrere a profitto d'un ampio ed intenso lavoro sociale la somma di energie che la loro militarizzazione avrebbe naturalmente assorbito.

Mentre le nazioni europee a mantenere l'equilibrio di continuo minacciato aggravavano il bilancio colle cifre enormi che tutti conoscono, gli Stati Uniti impiegarono i capitali e le energie al lavoro sociale a cui di certo non avrebbero potuto attendere se un terzo almeno delle loro forze intellettuali e finanziarie avessero dovuto consacrare alla creazione di un solido esercito.

Così, la loro posizione geografica, salvaguardata dalla distesa di due oceani, ed il fermo convincimento ch'essi ebbero di ottenere la sicurezza politica senza l'intervento di uno spirito militare, furono le cause che determinarono in gran parte lo sviluppo economico degli americani del nord.

Questo sviluppo non deve nulla al militarismo e spiega come l'aristocrazia americana abbia caratteri così speciali: essa si formò da puri fattori economici, giacchè il sentimento bellicoso non l'incitò nè a procacciarsi onori guerreschi, nè a cercare nell'espansionismo più largo campo di attività.

Ma è facile osservare da qualche tempo l'accentuarsi nelle classi elevate degli Stati Uniti di una tendenza alquanto inquietante per l'Europa, la quale sembra spingere l'aristocrazia capitalista, la sola aristocrazia americana, a cercare fuori della sua patria un più ampio sfogo alle sue energie.

L'espansionismo coglie a volo ogni occasione per manifestarsi. Sarebbe inutile citare come esempio sintomatico il modo di comportarsi degli Stati Uniti a proposito della questione del Venezuela, per la quale venne appunto invocata la dottrina di Monroe, dandole un carattere aggressivo che di certo non era nell'animo del suo mite e pacifico relatore.

Ora, per venire al fatto che più ci deve interessare, quale sarà la prima conseguenza che fin d'ora possiamo prevedere della guerra ispano-americana? Non intendo qui occuparmi a quale delle due nazioni toccherà la sconfitta: l'esito non è facile prevedersi senza una speciale competenza della materia e una perfetta conoscenza delle due forze nemiche. Ma ciò che si può fin d'ora asserire si è che, qualunque sia l'esito della guerra, la prima conseguenza sarà quella di creare lo spirito militare negli Stati Uniti. Questi comprenderanno come oramai le circostanze singolari che loro permisero una sicurezza politica senza l'organizzazione di un serio esercito, non siano più possibili. La linea ideale che tracciava la teoria di Monroe e che divideva i due continenti non potrà più sussistere dal momento che pel carattere di aggressività che vollero dare alla dottrina stessa gli Stati Uniti rinunziano alla loro neutralità.

Dovendo dal nuovo stato di cose accettare tutti i danni e i benefici che ne risulteranno, sarà il primo bisogno quello degli americani di procedere subito alla formazione di un poderoso esercito. Lo spirito militare si creerà dunque a fianco dell'aristocrazia capitalista. Ma con quali ripercussioni nell'equilibrio nazionale? Certo buona parte delle energie saranno totalmente sottratte all'industria, i capitali saranno deviati in parte dal loro attuale campo d'azione a sodisfare la fabbre dell'espansionismo.

L'accelerazione progressiva di cui la causa prima risiede nella neutralità che gli americani si erano imposta, dovrà rallentarsi considerevolmente. Ed è allora che la civiltà americana, costretta a pagare il suo tributo all'equilibrio generale con somme enormi, avrà un arresto di sviluppo nelle sue industrie ed acquisterà certi caratteri comuni agli Stati europei. Essa si spoglierà gradatamente del suo primo segno distintivo, che è stato sinora l'eccezionalità. Sarà costretta a studiare i nostri organamenti militari e a dar campo ai suoi numerosi inventori di sbizzarrirsi nelle più inaudite macchine di guerra: forse allora si riparlerà dell'idea veramente americana dell'Edison di scaricare sui nemici una corrente di 2000 volts ed altre gentilezze non estranee all'umorismo del *Fliegende Blätter!*

Il neo-sentimento bellicoso degli americani sarà tanto più irrequieto ed intemperante quanto più sarà per loro un fenomeno insolito, e noi avremo la grande ventura di assistere ad un avvenimento oltre ogni modo singolare: lo spirito d'avventura militare nato dal capitalismo.

Il secolo venturo dovrà ben, tra molte altre, serbarci questa sorpresa per la quale la storia procederà, una volta tanto, in senso inverso. Sarà la grande americanata del secolo ventesimo.

Giovanni Bertinetti.

ULTIME NOTIZIE

Il « Mattino » pubblicato a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,45:

Il *Mattino* uscito stamane premette al solito articolo di *Tartarin* una breve dichiarazione dicendo che trasportò temporaneamente le sue tende a Roma, sperando che qui gli sia concesso di scrivere liberamente sotto la protezione delle leggi.

Il *Mattino* è ora stampato colla macchina che si usava per la *Riforma*, perciò il formato è un po' ingrandito.

Un dramma in una famiglia operaia.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,45:

Iersera avvenne un fattaccio nell'ambiente operaio. La moglie ammazzò la cognata col rasoio, ferendo anche gravemente la suocera.

Il marito perseguì la moglie, parteggiando per la moglie contro la madre e la sorella. Vennero arrestati entrambi.

Le cause della tragedia sono lunghi pettegolezzi di famiglia.

Debiti redimibili

Obbl. ferr. 3 0/0 Boll		Id. Ferrov. Torino-Savona	
Medit., Adr. e Sic.	312 25	-Acqui 4 0/0	296 —
Id. ferr. Romane 3 0/0	278 —	Id. Ferr. Cavall. Alessandria 3 0/0	298 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	460	Id. Cuneo-Savona 5 0/0	[illegible]
Id. ferr. Vittorio Em. 3 0/0	327 50	Id. Risan. Napoli 5 0/0	[illegible]
Id. » Novara 5 0/0	315 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 5 0/0	290 —
Id. » Cuneo 3 0/0	301 —	Id. Ferr. Bra-Carmagnola	
Id. » » 5 0/0	505 —	Castagnole-Mortara	50 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Obbl. Canale Cavour 3 0/0	[illegible]
Id. serie B, 1 em. 1879	313 25	Cart. Cr. Fond. B. d'It.	
Id. serie A, 2ª em. 1882		Napoli 3 1/2 0/0 netto	415 —

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

21 maggio 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	98 77	98 80	98 77	98 80
Id. fine pross.	98 80	98 90	98 85	98 95
Id. 4 1/2 0/0	108 15	— —	— —	108 20
Az. Meridionali	717 50	718 —	— —	717 50
» Mediterranee	510 —	518 50	— —	519 50
» Banca d'Italia	791 —	794 —	— —	797 —
» Credito Italiano	503 —	501 —	— —	—
» Banca Generale	— —	— —	— —	—
» Rubattino	387 —	381 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	284 —	281 —	— —	— —
» Gallarate	[illegible]	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	177 —	— —	179 —	— —
» Tabacchi vecchie	217 —	— —	— —	— —
» » nuove	240 —	— —	— —	— —
» Molini Alta Italia	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	161 50	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	183 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	728 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	208 50	— —
Obbl. Italiane 5 0/0	313 50	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	322 50	— —	— —	— —
Chèques Parigi	107 75	107 85	107 80	107 80
» Svizzera	107 57	107 45	— —	— —
» Londra	27 32	27 37	— —	— —
» Germania	133 15	133 25	— —	— —

GENOVA, 21, ore 21,25. — **Borsino serale.** — Rendita cont. 98 85 — Fine corr. 98 80 — Prestito 108 15 — Banca 791 50 — Meridionali 718 — Mediterranee 519 — Rubattino 381 — Raffinerie 285 — Credito Italiano 503 — Acciaierie Terni 178 — *Chèques* Parigi 107 90 — Londra 27 39 — Germania 133 10.

Disposizioni sempre buone.

Cambio ufficiale pel giorno 21 L. **107 78**
» » settimanale » **108 10**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 maggio. Apertura - Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 antica	— —	103 [illegible]
» » 3 1/2	102 75	102 77
» » 4 1/2 0/0	102 50	102 12
Rendita italiana 5 0/0	91 70	91 [illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	25 21
Consolidati inglesi	— —	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	207 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/4
Turco Nuovo	21 17	21 [illegible]
Banca di Parigi	— —	957 —
Tunisino	— —	463 1/2
Spagnuolo 4 0/0	— —	— —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Portoghese estera	20 [illegible]	21 [illegible]
Banca ottomana	— —	541 1/2
Argento fino	— —	557 50
Credito fondiario	— —	662 —
Suez	— —	3325 —
Lotti turchi	— —	101 1/2
Ferrovie Meridionali	665 —	665 —
Rendita russa 4 0/0	93 25	93 25
» » Portoghese	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	52 [illegible]

BORSA DI VIENNA, 21.

Credito Austriaco	352 75	Cambio su Londra	120 25
Lombarde	71 75	Lotti Turchi	61 75
B. Anglo Austriaca	158 —	Rend. Austr. carta	101 80
Austriache	356 75	Id. in carta	101 60
B. Austriaca-Ungh.	911 —	Union bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. in oro	121 90
Argento	— —	Ungherese	99 [illegible]
Cambio su Parigi	47 70	In corona Rend.	99 [illegible]

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 21.

Cambio su Londra	20 31 5	Obbl. Ferr. Italiane	57 [illegible]
Cambio su Parigi	81 [illegible]	Obbl. Meridionali	81 25
Cambio su Roma	[illegible]	Banca di Berlino	[illegible]
Credito Austr.	221 25	Ferr. Meridionali	130 [illegible]
Rendita Italiana	91 75	Ferr. Mediterranee	92 [illegible]
Id. due terzi	91 [illegible]	Banca Commerciale	168 [illegible]
Cons. Prus. 4 0/0	102 30	Italia	117 [illegible]
Turco nuovo	21 60		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 21 (chiusura).

Consol. inglese	111 1/4	Egiziano 1848	107 —
Rendita Italiana	91 7/8	Versam. 1849 alla Banca	
Argento fino	26 3/16	d'Inghilterra	[illegible]
Spagnuolo	32 1/4	Prelievo dalla Banca d'Inghilterra L.st.	— —
Turco nuovo	21 5/8		

Stagionatura sociale delle sete.

Torino, 21 maggio 1898

Organzino	Colli	11	K.	503 42
Trama	»		»	
Greggia	»	6	»	510 [illegible]
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli	17	K.	1013 [illegible]

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 332 — K. 14165 27

Il Direttore Generale A. BERTOLDO.

La convenzione anglo-francese pel Niger.

Parigi, 22 (*Stefani*). — Il *Figaro* annunzia che la convenzione anglo-francese pel Niger fu firmata. La Francia abbandona Bussa, ma conserva Nikki e due porti sul medio Niger.

Per le carni insaccate importate dall'Italia.

Parigi, 22 (*Stefani*). — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto concedente provvisoriamente alle carni insaccate importate dall'Italia il beneficio della tariffa doganale minima, cioè 50 franchi al quintale.

Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 22 (*Stefani*). — Il Comitato dei proprietari delle miniere rifiutasi di trattare colle rappresentanze dei minatori quali furono costituite secondo il sistema del *Board of Trade*. Insiste per trattare con persone direttamente investite dei pieni poteri.

L'atteggiamento del Marocco contro la Francia.

Ci scrivono da Tangeri, 16:

Dalla città di Marocco giunge notizia che il sultano avrebbe risposto negativamente alle domande del ministro francese sig. Monbel, dirette ad ottenere un accordo per la costruzione di una ferrovia dalla frontiera algerina a Fez; per l'impianto di una linea telegrafica costiera da Tangeri a Mogador; ed, infine, la formazione d'una Banca franco-marocchina, i cui capitali sarebbero forniti dal Comptoir National d'Escompte de Paris, allo scopo di evitare al Marocco la svalutazione della sua moneta.

Il Comptoir già tiene aperta da un anno una filiale in Tangeri provvisoria.

La tombola telegrafica rimandata.

A ragione delle agitazioni ultime, il Comitato della tombola telegrafica nazionale a beneficio dell'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani, d'accordo con le Autorità, ha rimandato l'estrazione, che doveva aver luogo oggi, al 26 giugno.

L'estrazione si farà in piazza del Campidoglio a Roma, alle 18.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 maggio 1898.

Torino	8	58	78	38	71
Bari	68	50	88	56	24
Firenze	23	63	82	80	58
Milano	7	11	90	18	53
Napoli	77	18	62	3	80
Palermo	6	83	47	28	57
Roma	36	53	17	78	34
Venezia	72	50	62	86	19

Torino. — Mercato dei Cereali 21 maggio 1898.

Mercato calmo — Prezzi deboli nei grani, granone e riso — Frumento invariati gli altri generi.

Prezzi per quintale:

Grano di Piemonte da lire 27 25 a 27 — Grani nostrali di altre provenienze da 27 25 a 27 75 — Grani esteri di forza da 31 a 34 50 — Granone da 18 50 a 19 — Granoni cinquantini e nostrali veterii da 18 50 a 19 — Avena da 23 a 23 50 — Avene straniere e grigie da 23 75 a 24 25 — Segale da 22 a 22 50 — Riso mercantile da 37 a 37 75 — Riso bertone da 38 a 39 — Fave, nostre, bianche da [illegible] — Farina marca 0 da 36 50 a 41 — Semola dure da [illegible] — Crusca di frumento da 13 a 13 50.

Avena, riso, biada, semola e crusca liberi da dazio.

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza di creditori il 17 corrente fu dichiarato il fallimento della ditta fratelli Lombardi, Giuseppe, esercente drogheria da stoffe in Torino via Venti Settembre, giudice delegato l'avv. Gabutti, curatore provvisorio l'avv. Lamberto: prima adunanza il 2 giugno p. v. per la nomina; termine per le presentazioni delle domande di credito il 16 giugno p. v.

— Nel fallimento di Alberti Michele, negoziante di lane, sottoscritto con il concordato... [illegible]

— Intestato a Sassi Maria, sarta: chiusa la verifica dei crediti.

— [illegible] Vincenzo, drogheria: giovedì 2 giugno entrante, ore 14, per esperimento di concordato.

— Levi Alessandro: revocato il fallimento per completo adempimento degli obblighi concordatari.

— Calvi Bartolomeo: udienza consiglio di concordato.

— Magistrini Domenico e Verzellino Teresa: chiuso il fallimento per insufficienza d'attivo.

— Sclaro Alfredo, parrucchiere: non fu ammesso la cessione dei beni.

— Levi Leone, cordami: attivo denunciato L. [illegible] passivo L. [illegible].

— Lombardi Giuseppe, drapperia e stoffe: attivo denunziato L. 10,414 75, passivo L. 167,114 50.

— Intronè Anna, commestibili: attivo denunziato L. 1536 85, passivo L. 779 62.

— Bianchi Antonio, giornali: attivo inventariato lire 2752 45.

— Porro Anna moglie Fino, commestibili: dissesto il 2 giugno, ore 2, per esame di conto del curatore ai creditori.

— Motta Andrea, pollaiuolo: omologato il concordato conchiuso al 27 0/0.

— Nel fallimento di Ghirardi Roberto, colori, avrà luogo la prima adunanza il 21 corrente maggio, ore 14.

— Nel fallimento Verlenn Giacomo e figlio, tinta, fu fissato il 27 corrente maggio, ore 14, per esperimento di concordato che propone al 15 0/0.

— Nel fallimento di Trepanzani G. B., rappresentante di commercio, e Bianco Maria, vedova, mercerie, avrà luogo la prima adunanza il 28 corrente maggio, ore 14.

— Nel fallimento di Vinzaguerri Lorenzo, bazar, venne fissato il 27 corrente maggio, ore 14, per esperimento del concordato che propone al 10 0/0.

— Nel fallimento di Levi Leone, cordami, si fissata la prima adunanza al 28 corrente, ore 14.

Biella. — Fallimento Bosco Antonio, panetteria. Sabato 4 giugno p. v., ore 14, esperimento di concordato, giudice Pietro Manfredi; curatore Cesare Marchetti. Biella: 3 giugno, ore 14, prima adunanza. [illegible]

Casale. — Fallimento Carlo, commestibili. [illegible]

Voghera. — Fallimento [illegible] concordato al 30 0/0 a tre mesi.

— [illegible]

Società.

Torino. — Con atto 23 aprile 1898 venne costituita Società Anonima per Azioni con sede in Torino sotto la denominazione « [illegible] », col capitale di lire un milione, costituito da azioni di L. 250 ciascuna e la durata 1950. Al 23 aprile 1898, avente per iscopo l'acquisto e l'esercizio della Società [illegible].

Costituzione di dote.

Torino. — Nel contratto di matrimonio tra Anna Bosio Maria Sacerdote ed il giudice Aronne Montagnana, residenti ambidue in Torino, venne costituita alla sposa una dote di L. 9000 di rendita sul Debito Pubblico Italiano 5 0/0, oltre un corredo di L. 2000, dai signori Cesare Sacerdote, di lei padre, e la sposa stessa si costituì in dote L. 2000 di rendita sul Debito Pubblico Consolidato 5 0/0.

— Nel contratto di matrimonio tra i signori Leone Sacerdote e Pugliese Maria, residenti in Torino, si costituì in dote dal signor Alessandro Pugliese alla sposa la somma di lire 187.687 in Rendita sul debito pubblico, un corredo di L. 10.000 ed gioielli per L. 103.530 51, sulla quale però si costituisce a favore l'usufrutto vitalizio.

Leggete in quarta pagina
LE AMMALIATRICI

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (8) —

LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di **MARIA FLORAN**

E rivolgendosi al notaio, rimasto impassibile:
— Notai — disse — v'incaricherete voi d'aggiustare la cosa. Direte alla marchesa di Crussec che io apprezzo la dignità del suo procedere. Aggiungerete che ci tengo a che ella serbi per se tutto ciò che apparteneva in comune a mia figlia ed a lei: i suoi mobili, i suoi cavalli, le sue vetture, ecc., come tutto ciò che ella desidera. E, infine, la pregherete di fissare essa stessa la somma della pensione che io le darò in cambio della fortuna che ella abbandona.

E con ciò il duca, persuaso d'avere largamente adempito ai suoi obblighi verso la nuora lasciò il notaio il quale, senza arrischiare un'osservazione, lo salutò ossequiosamente.

Otto giorni dopo egli ritornò a render conto del suo mandato. La marchesa di Crussec rifiutava assolutamente qualsiasi pensione e rifiutava anche di tenersi ciò che il notaio chiamava la sua parte; a tutto ella aveva rinunciato con un nuovo atto legale. Lasciando la casa di Saint-Germain ella non aveva preso che ciò che aveva chiesto al duca; i domestici erano stati licenziati; i mobili, i cavalli, le vetture erano a disposizione del signor duca.

— Sta bene — disse questi.

— Ma — intervenne Edgardo — credi tu, padre, che Alberto avrebbe approvato tutto ciò e che, accettandolo, noi non andiamo contro ai suoi desiderii?

— Chi va contro ai suoi desiderii è sua moglie — rispose il duca — e io non posso farci nulla.

— Ma con quali mezzi vivrà ella d'or innanzi? — disse ancora Edgardo.

— Ciò non mi riguarda — replicò il duca duramente — quando s'è tanto orgogliosi da rifiutare i doni che vi offrono e che vi assicurerebbero la vita, si deve essere capaci di bastare a se stessi.

V.

Sei mesi dopo, una sera, verso le sette, in una casetta, a Auteuil, in via Erlanger, una donna piuttosto vecchia, dall'aria dolce e buona, sospendeva ogni tanto di lavorar la calza per porgere l'orecchio ai rumori del di fuori.

— Come ritarda! — diceva. — Ordinariamente, quando esce sola, a quest'ora è sempre ricutrata. Purchè non le sia accaduto nulla di male.

Ma un istante dopo il suono del campanello della porta d'entrata venne a calmare la sua inquietudine. Dietro al passo della fantesca, che era andata ad aprire, alla udì un altro passo, un passo svelto e leggero che ella conosceva bene e un istante dopo una donna entrò nella camera; era vestita di nero; un lungo e ampio velo la copriva tutta.

— Sono in ritardo, zia, — disse. — Che cosa pensavi di me?

— Ero un po' allarmata, mia cara Elena: mi rincresce di saperti sola, alla tua età, per le vie di Parigi; ho sempre paura.

— Di che, zia? — rispose la giovane donna con amarezza. — Che cosa può mai accadere di malo, oramai, a me personalmente? Che cosa vale la mia vita in questo mondo? Una disgrazia che la mettesse in pericolo non mi spaventerebbe.

— Oh! Elena! sei ordinariamente più rassegnata, più coraggiosa....

— Hai ragione, cara zia; mi dimentico; ma vi sono dei giorni, delle ore in cui il fardello che pesa sul mio cuore diviene così grave, così grave....

La giovane rialzò il suo velo e mostrò il volto grazioso di colei che era stata chiamata « la bella marchesa di Crussec-Champarcir. Bella ella lo era sempre; il pallore del suo volto non alterava affatto la correttezza dei suoi tratti, ed i suoi occhi azzurri, benchè avessero versato tante lagrime, non avevano perduta la loro penetrante dolcezza.

— Se sono in ritardo — riprese ella parlando alla zia, la signora Blavet, — gli è perchè ritornando da Parigi ho voluto passare al convento di *Nôtre Dame* per abbracciar Clara.

— Ah! E come sta la cara piccina?

— Benissimo. Ce la daranno domenica. Se vedessi come è carina.... Quale splendore hanno i suoi diciassette anni!

— Povera donnina. E' la vista di quella gioventù in fiore, di quella primavera della vita che ti ha attristata, ricordandoti quale eri soltanto poco tempo fa.

— Forse, zia; ma è, sovratutto, il pensiero che, senza la disgrazia che è venuta a colpirmi, l'avvenire di quella bambina poteva essere tutt'altro. L'anno venturo la ritiriamo dal Collegio; non avrei certamente voluto riprenderla; tu sei stata più che una madre per lei ed hai il diritto d'averla; ma me l'avresti data qualche volta, e Alberto, tanto buono per lei e che la amava doppiamente perchè io la amavo, si sarebbe occupato del suo avvenire. Bella come è l'avremmo maritata bene, anche povera, ed ella avrebbe potuto essere felice. Felice come lo ero io, senza però pagar così cara la sua felicità. E adesso qual vita la aspetterà!

— Una vita ben modesta, mia cara Elena, ma nella quale ella potrà ugualmente trovare la felicità. Quando ella sarà qui, con noi, sarà la gioia e il sorriso della casa; poi verrà l'età in cui potremo farla emancipare e compiere quell'opera di restituzione alla quale pensi sempre, non è vero?

— Sì, zia, — rispose Elena, — e se trovai un po' doloroso il restituire alla famiglia di Crussec la fortuna che mi veniva da lei è soltanto pel pensiero che se avessi tenuto quel denaro che mi apparteneva legittimamente pel dono del mio amato marito, avrei potuto soddisfare subito a quell'obbligo sacro. Ma non sta agli altri a pagare i debiti di mio padre; lo dissi ad Alberto quando, sin dall'epoca del nostro matrimonio, egli m'aveva offerto di saldare del suo tutta la rimanenza. Del resto non ho più gran tempo, ora, da aspettare: e sono sicura delle intenzioni di Clara. Ella rimarrà senza dote, ma, almeno, potrà portar fieramente un nome senza macchia; ed è quella una ricchezza che non s'apprezza mai come quando la s'è perduta.

— Clara ne avrà un'altra, ben limitata è vero; sai Elena che la mia piccola fortuna vi è destinata. E' poco, ma abbastanza per vivere. Mi duole, mia cara bambina, che tu non abbia voluto e non voglia comprenderlo, e che ti ostini a lavorare mentre potresti vivere tranquilla e libera qui con me.

— Imponendoti, cara zia, delle privazioni, come se già non ne facessi abbastanza, dovendo pensare per tutto a mia sorella.

— Che cosa m'importa di qualche piccola privazione? — replicò la signora Blavet, — ma vederti, ma vedere la marchesa di Crussec-Champarcir dare delle lezioni e dipingere delle immagini....

— No, non la marchesa di Crussec-Champavoir, — disse Elena sorridendo mestamente; — quella marchesa, lo sai, zia, non esiste più; è la signora Camilla che dà lezioni e che dipinge, che lavora, insomma, senza far torto ad alcuno. No, non avrei mai acconsentito ad abbassare in verun modo il nome glorioso di mio marito; e la famiglia che mi sdegna, che mi respinge, potrà, quand'essa voglia, riconoscere che ciò che avevo cercato, sposando il mio Alberto, non era nè il titolo, nè la fortuna, nè la posizione, ma l'uomo che adoravo.

— E' la tua fierezza, Elena, — disse la signora Blavet, sorridendo mestamente.

— E', forse, il mio orgoglio, — rispose la giovane, — e ti assicuro che vi sono dei momenti in cui mi credo anche troppo orgogliosa.

— Tu, mia cara, così dolce, così rassegnata, così coraggiosa! Tu, che accetti con tanta energia, con tanta sommissione quel mutamento così grande di vita!....

— Oh! per ciò non ho alcun merito. Se Alberto fosse vissuto, sarei stata felice anche essendo povera, anche lavorando. Anzi, zia mia, mi domando qualche volta se Dio, nella sua infinita misericordia, non ha permessa la nostra rovina per aiutarmi a sopportare il mio dolore. Costretta a lavorare, dimentico in qualche momento la mia grande sventura; se fossi rimasta ricca, tutta al mio dolore, esso m'avrebbe a quest'ora già uccisa o resa pazza.

— Povera creatura! — disse la signora Blavet commossa sino alle lagrime.

La signora di Crussec riprese:

— E ritrovai uno scopo per la mia vita spezzata, una prospettiva aperta sul mio orizzonte chiuso il giorno in cui, stornando un istante, gli occhi dalla mia sventura, compresi che al di là della tomba che m'ha rapito tutte le mie speranze in questo mondo, un cómpito m'è rimasto: la mia cara sorellina.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

CRETONNE per CAMICIE
a L. 0,40 al metro.
Ricco assortimento di disegni. Questa stoffa alta metri 0,70 è di ultima novità.
Domandate campioni e cataloghi alla Casa
Michele De-Clemente, Milano. 5675 M c

Fabbrica di Calze
Fratelli PICCOTTI
piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Calze cotone e lana ecc e mano e maglieria d'ogni genere per uomo, donna e ragazzi. — *Deposito cotoni e lane da calze.*
Ingrosso e dettaglio. c 4820 4

Pensione Quaglia
con camere ed alloggio. — Via Sant'Anselmo, n. 1, piano 1°. c 5932

Bottega con **grande retrobottega** da affittare in via San Tommaso, n. 7. c 5611

Locale dell'antica
TRATTORIA S. DOMENICO
Via S. Domenico, n. 2. c 5690

Bagni e Villeggiatura
Affittasi bello appartamentino libero e mobiliato decentemente. Camere e pensione in casa signorile. Prezzi moderati. Si desiderano buone referenze. — Riv. con lettera al sig. Carletto, Stearineria Savonese, Savona. c 5880

Da vendere
Palazzina nei pressi della nuova piazza d'Armi, del reddito di circa L. 3000, a condizioni vantaggiose. — Rivolgersi dal notaio SCANAVINI, piazza San Carlo, n. 2. c 5438

Da vendere
villa mobiliata al principio della salita di Cavoretto: fabbricato civile e rustico, Cappella, giardino, orto, prato, vigneto, bosco. — Rivolgersi avv. Cassano, Porta Palatina, 12. c 5880

Da affittare o vendere
in CHIALAMBERTO
(Valli di Lanzo)
Elegante Palazzina di 8 o 10 camere mobiliate con giardino cintato da muro e cancellata in ferro, sita in ridente e salubre posizione. — Rivolgersi al parlinaio via Lagrange, 3, Torino. c 5845

Orbassano
Villa da vendere o da affittare. — Notaio Bostone, via Pietro Micca, 15, Torino. c 5762

Torre Pellice
PENSION BELLE-VUE
(Ancienne Pension Suter)
Situation magnifique. Vaste jardin bien ombragé. Maison très-confortable, cuisine soignée - Eau de source - Bains.
Bluces sur commande.
c 5652 **A. Miotti,** propr.

Viù
Da affittare le **Ville PAVAGLIONE e LUISA.** Rivolgersi all'avvocato **Dogliotti,** via Garibaldi, n. 37, **TORINO.** c 5516

Laboratorio
di mq. 60 con entrata da affittare in via Balbis, 14. c 5600

METEOR GRAZ *(Stiria)*
BICICLETTE
DI PRIMISSIMO GRADO
Rappresentanti generali e Depositari
PER L'ITALIA 5471 V
D. TEDESCHI e FIGLIO - VERONA
METEOR FAHRRAD-WERKE GRAZ.

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA
L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di Perizia del 10 ottobre 1897, conchiuse che la Ditta GIOMMI e C. ha raggiunto, per quanto è possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua Sterilizzata e quindi **salubre sotto il rispetto igienico.**
A. GIOMMI e C., via Foscolo, n. 17 — Torino. 4700

GHIACCIAIE PORTATILI di propria fabbrica
premiate con medaglia d'argento all'Espos. di Torino 1884
MODELLI SPECIALI che si distinguono per pratica e solida costruzione — Porti serrature — Guarnizioni di panno ai battenti perciò perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio — Eleganza.
SORBETTIERE di ogni grandezza — FORME per gelati di molti e variati disegni — FILTRI per l'acqua impura o malsana — APPARECCHI da bagno, ecc., ecc.
Carlo Sigismund
Stabilimento per l'impianto domestico
MILANO
58, corso Vitt. Em., 58
TORINO (filiale)
44, via XX Settembre
5149 N

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.
LA MARCA DI FABBRICA qui sotto — CHRISTOFLE — Sono l'unica garanzia per il compratore.
POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui dirincontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & C°
56, RUE DE BONDY, PARIS.
IL SOLO FABBRICANTE DELL' ARGENTERIA CHRISTOFLE è la Casa CHRISTOFLE e C° di Parigi.
1067 M

Per acquisto mobili
visitate i grandiosi magazzini di
CELESTINO GIUSEPPE
Torino, via Venti Settembre, nn. 49 e 51, e via Bertola, n. 0, dove trovasi un grande **stock** di mobili a prezzi ridotti. Trovansi pure per i sigg. visitatori dell'Esposizione, a loro disposizione, circa 50 camere decentemente ammobigliate. 61

INCANTO VOLONTARIO
di CASA in Torino, vie Piazzi e Marco Polo
Il **24 maggio**, ore **9**, nel mio studio, via Botero, 19, si addiverrà ad **asta volontaria** della **casa**, con terreno annesso, suindicata, al prezzo di L. **60,000**, ed alle altre condizioni del relativo avviso d'asta.
Torino, 26 aprile 1898.
5232 Avv. **ORESTE COSTA**, *Notaio.*

L'avete veduta
la **SEMINATRICE** economica a righe Conti (Carrù) depositata *Esposizione Nazionale Torino?*
Chiedere l'opuscolo all'inventore. c 5700

RISTORANTE SUSSAMBRINO Via Po, 25 Torino
Posizione centrale, rimesso completamente a nuovo. Alloggi per i signori forestieri e viaggiatori — Sale da pranzo per Società, riunioni e banchetti per oltre 100 persone — Ottimo servizio cucina, prezzi modici — *Nuovo grande dehors* — Servizio di birra.
5784 *Proprietario:* **Caretto Luigi.**

Il sottoscritto, ex-direttore Hôtel Suisse Terminus di questa città, pregiasi annunciare d'aver rilevato l'antico
ALBERGO CAVALLO ROSSO
TORINO - Via Roma, 34 - TORINO
e d'avervi introdotte notevoli miglioramenti che lo affidano d'essere onorato d'una distinta e numerosa clientela.
c 4632 **RAMONDETTI NATALE.**

ALAGNA SESIA
GRAND HOTEL
APERTO dal 15 GIUGNO a tutto SETTEMBRE
Panorama superbo ai piedi del Monte Rosa. — Stazione climatica di primo ordine. — Passeggiate magnifiche in foreste di pini e faggi. — Centro di svariate escursioni per Gressoney, Macugnaga, Zermatt, ecc. — *Lawn-tennis.* — Vetture e diligenza da Varallo Sesia. — Per informazioni rivolgersi al *Grand Hôtel* e *Hôtel d'Europa* a Torino.
5725 *Proprietario:* **G. BORGO.**

IL Dr L. MARTINI specialista per le malattie della bocca e dei denti
ha trasferto il suo Gabinetto in via Barbaroux, 2, angolo piazza Castello. 5742

Liquidazione Mobili ricchi e comuni
provenienti dal fallimento delle
GRANDI SALE DI VENDITA
consistenti in camere complete, sale da pranzo, letti, *armadi*, salotti, scrivanie, comò, letti in ferro, ecc., tutto a prezzo d'estimo giudiziario. — Via San Francesco da Paola, n. 4, Torino.
Cederebbesi il negozio anche col mobili. 5677

Grande scoperta sul Giuoco Lotto
con gran successo.
11ª Vincita data a tutti al 14 maggio sulla ruota di Napoli.
Nel Supplemento
2 37 46 61 **Quaterna.**
Giuocatori, fare polemica sui giornali è inutile sciupare denaro, ma le vincite per me vanno più della pubblicità perpetue.
Nessuno potrà superare la mia vera scienza cabalistica, sfido chiunque. Basta che vi dimostrerà le vincite continuate come le sale. Leggete tutti questo diffe a periodico del 13 e 27 marzo, 6 e 17 aprile e 2 e 15 maggio 1898, e vi convincerete del vero di ciò che io vi dico, e vi dimostro con i fatti anche agli increduli. Giuocatori del lotto, chi vuol formarsi una colossale fortuna bisogna profittare con massima sollecitudine di fare acquisto del mio famoso Bollettino e supplemento per sabato, 28 maggio.
Il giuoco è utilissimo, di soli due terni per uno certo da giuocarsi per la sola ruota di Napoli, e per il 28 maggio 1898.
Le lettere o cartoline-vaglia dirette al signor Carlo Squillace, vico Conservazione dei Grani, 18 *bis*, **Napoli.**
Il prezzo dei due terni è di L. **10.** Chi poi desidera anche il supplemento, che contiene una sola quaterna certa per il 28 maggio, il prezzo è di L. **40.** — *Profittatene a telegrafare.* 5651 N

FERRENOSIO FAVARA
Premiato in tutte le Esposizioni estere e nazionali
Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso.
Analizzato dai professori Fresenius, Coll, Freda, Piovani.
Giudicato l'*unico ferruginoso assimilabile.*
Prescritto nelle anemie, clorosi, scrofola, metrorragie, ecc.
Pei bambini è il miglior succedaneo al latte materno.
DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'
In **Torino** deposito esclusivo per città e provincia signori **Meschini e Pellegrini,** corso Re Umberto, 42.
Si trova nelle primarie Farmacie e Drogherie
Produttori: **FRATELLI FAVARA e FIGLI**
Mazzara del Vallo (Sicilia) 55 R

Congregazione di Carità di Carmagnola
Il giorno **8 giugno p. v.**, alle ore **3 pom.**, si procederà in **Carmagnola** e nella sala delle adunanze dell'onorevole Amministrazione della suddetta Opera pia, all'appalto per le opere, provviste e lavori occorrenti per l'adattamento di parte del Convento già dei reverendi Padri Cappuccini al Ricovero dei poveri vecchi ed inabili al lavoro, in tre distinti lotti, cioè:
Lotto I. Opere murarie preventivate in L. 9089 99
Lotto II. Opere in legname preventivate in » 1638 79
Lotto III. Opere in ferramenta preventivate in » 1003 60
Progetto e capitolato visibili nelle ore d'ufficio presso il notaio A. AIMERITO. c 5697

Ospedale degli Infermi di Carmagnola
Il **2 giugno 1898** ed alle ore **17** (5 pom.) scade il termine utile per far l'aumento del vigesimo sul prezzo di L. **4690**, pel quale venne provvisoriamente deliberato il *corpo di casa civile con cantina, legnaia e cortile* stato legato al suindicato Pio Istituto dal compianto benemerito cav. FERRERO teologo D. GIACOMO.
c 5857 Antonio Aimerito, *Notaio.*

BRA.
Bellissima palazzina presso San Michele, a 20 minuti dalla stazione, di recente costruzione composta di otto membri mobigliati con cantina, crotino e vigna di giornate 1 1/2, d'affittare al presente, con il prossimo raccolto. Per trattative rivolgersi al proprietario P. A., via Nizza, 71, Torino. 5103

INCANTO
Via Vanchiglia, 18, piano primo.
Martedì 24, mercoledì 25 e successivi vendita di tutti i mobili ed oggetti d'arte.
Pianoforte di Parigi. c 5921

Pista di insegnamento — Via Campana angolo via Madama Cristina
MANIFATTURA D'ARMI STEYR
VELOCIPEDI 1990

Pensione per partorienti.
Vasto appartamento, comoda campagna, massima esattezza nel servizio e cura. *Prezzi mitissimi.* - Maestra levatrice. **CAPELLO, via Bertola, n. 0,** angolo via XX Settembre, **Torino.** c 4303

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI
TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati
I. SALVADORI e C.
Via Massena, 40 — TORINO. 118

Malattie di stomaco e digestioni difficili
Cachets — Alcalini — Digestivi
preparati nella farmacia dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, *Viale Stupinigi.* — Scatole a L. **1 20** e **1 80**, con istruzione. Franco L. 0 60 in più. — Deposito farmacia **Bertinaria**, via Saluzzo, 1. 5266

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamason.
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti o nocivi. 5025 N
Prezzo della cura L. **15.** Unico deposito presso il prof. **A. Caramanno,** *Via Nolana, 29, piano secondo,* Napoli.

BLENORRAGIA *gonorrea cronica, perdite bianche e catarri della vescica,* guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kava*, flac. da L. 2 e 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franche) o *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).
Restringimento *uretrale, gonetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche, ecc.* Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, col *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 6.00). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.**
Deposito in **Torino** Farmacia G. TORTA, via Roma. 96 B

ANTICANIZIE-MIGONE
È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono due bottiglie per L. 8 e tre bottiglie per L. 11, franche di porto. — In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** 5½

Ottimo impiego di capitale.
Vendesi solidissima casa d'angolo, reddito 5 60 0/0, prezzo L. **100,000**, metà a mora.
Affittasi grande bottega, via Zecca, 10, altra sotto i portici di via Po, 25. — Rivolgersi al rag. **A. Bianchi,** via Barbaroux, 34, dalle 9 alle 12. 5691

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non lascia mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino. *Farmacia del Dott.* **BOGGIO,** Via Bertholet, 14. — *Bott.* L. 3, *(per posta* L. 3.60).
Sconto ai rivenditori. 1085

Biciclette Peugeot
da uomo e da signora vendo subito per liquidazione. — G. Grosso, via Roma, 27, p° 1°. c 5300

BICICLETTE nn. modelli **1898**, da lire **165** a lire **275**, solidità garantita, **prezzi incredibili.** Garanzia 2 anni.
Chiedere subito catalogo **A. Fest,** P. Frisi, num. 10, **Milano.** 5319 M

Cercasi capo tintore
per Stabilimento meccanico di tessitura in cotone, presso Torino, referenze di primo ordine. — Scrivere alla Cassetta 10, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5697

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura galvanica.** - Attestati di guarigioni e distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **4** — **J. Mazeron,** Chir. M., via Po, n. 27, piano primo. 5185

HUMBER
1898 senza saldatura.
TIGER
Americana Lire **400.**
PREMIER
Inglese Lire **325.**
Gomme e camere d'aria della Continental C° di Hannover. Insuperabili come durata e lavoro. — Una Humber d'occasione.
Unica rappresentanza dei modelli 1898 presso il
FIAT-LUX
Auto accenditore del gas via Pietro Micca, n. 9.
c 5577

Capitali da mutuare
tasso mite, in 1ª ipoteca su stabili in Torino e circondario.
Fondiaria Piemontese, via Sta Chiara, n. 20. c 5780

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Rechetta e C.,** piazza Vittorio Emanuele I, 23. 4080

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Baciocchi,** medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita,* 20. 5308 F

Corrispondenze private

E. S. 545. Favorisca ritirare lettera posta.
c 5319 **A. S. 20.**

Nulla cessa annulla sforzi fatti per frenare pazze fantasie tuo soavissimo ricordo. Scrivi te ne prego giustissimo indirizzo.
c 5600 **Onde Iolide.**

N. M. Ammalato — Scriverò appena ristabilito — Ricordami e contraccambia affettuosissimi. c 5681

Tesoro. Ricevuta lettera mercoledì. Spero avrai letto corrispondenza ritirata lettera. Quando riceverò altra tua ti scriverò circa chiacchiere di cui mi parli. Non temere forse invidia. Son tua tutta tua nulla potrà distaccarmi da te se non tua decisa volontà. Ti adoro vorrei dirtelo a voce. Mille b... Venerdì.
c 5682 **Giuseppina.**

Cito mia. Questi silenzi mi opprimono. Scrivimi conviene. Debbo dirti tanto cose. c 5658

1898 — ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO — 1898

Premiata Confetteria **P. GABUTTI** Via Po, n. 48 Torino

MEDAGLIE E DIPLOMI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI — CASA FONDATA NEL 1857 — TELEFONO NUM. 716

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

Vetrine di confetti pasticceria e liquori in canti dorati alla Galleria dei Prodotti Alimentari (Sezione terza) ESPOSIZIONE GENERALE di TORINO

KRUMIRI ALLA VANIGLIA — **ASSABESI** AL CACAO
La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione in eleganti cassette di latta da **2 dozzine**, da **4 dozzine** e da **8 dozzine.**
Coll'invio di L. 4 80 si spediscono num. 2 latte da quattro dozzine caduna, una Krumiri ed una Assabesi.

Le più squisite ed eleganti
CARAMELLE
avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in diciassette gusti **a L. 3 il kg.**
Pronta spedizione di **chilogr. UNO Caramelle** *(franco di ogni spesa)* **coll'invio di LIRE 4.**

SPEDIZIONE IMMEDIATA PER QUALUNQUE DESTINAZIONE
di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vino vermouth, pasticcerie di conservazione, biscotti inglesi, ecc., ecc.
SERVIZI COMPLETI — Gelati e forme gelate per pranzi e serate

Vendita confetti e pasticcerie apposito padiglione posto nel recinto della ESPOSIZIONE ARTE SACRA e MISSIONI CATTOLICHE di fianco al Panorama

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.